



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

pagina 2

**I monaci e la pace
Religioni in dialogo**

pagina 3

**Agricoltori, oggi
la Messa in Cattedrale**

pagina 8

**Le Antiche istituzioni,
fra passato e futuro**

La traccia e il segno

In bilico fra l'essere e l'apparire

Il Vangelo di oggi si apre con l'esortazione di Gesù a guardarsi dall'atteggiamento degli scribi e dei farisei, che amano essere osservati e vivono la loro vita religiosa in funzione di ciò che può apparire agli occhi degli altri. Anche l'educatore è chiamato ad esortare le persone che gli sono affidate a costruire la propria identità in modo profondo, puntando sull'essere più che sull'apparire. Se una persona si sforza di essere onesta e leale avrà anche piacere di essere riconosciuta come tale, ma ancora più importante, sarà la consapevolezza interiore di avere maturato un «saper essere» di persona onesta e leale, tanto da mettere in atto comportamenti adeguati anche nel nascondimento. Per sollecitare le dimensioni del saper essere, sul piano educativo, vi sono alcune leve che l'educatore è chiamato a muovere. La prima è quella di aiutare le persone a guardare dentro se stessi, prendersi cura della propria interiorità, secondo quello che era anche l'imperativo di Socrate: «Conosci te stesso, prenditi cura di te stesso». La seconda leva riguarda la dimensione progettuale: ciascuno di noi è chiamato a focalizzare, man mano che cresce, un progetto di umanità che riguardi non solo gli aspetti pragmatici e materiali della vita, ma in cui ci domandiamo che tipo di persone vorremmo essere e, di conseguenza, che cosa sarebbe opportuno fare. La terza leva, più specifica per l'educatore cristiano, è quella di aiutare le persone a rimanere aperte al disegno che Dio ha su ciascuna di loro, per cui la vera domanda diviene quella resa famosa da san Francesco: «Signore, che vuoi che io faccia?». Andrea Porcarelli



Nel 70° del sacrificio di Fanin convegno con l'arcivescovo e il pubblico ministero Mescolini Imprenditori, operai e disoccupati a confronto tra nuove sfide e testimonianze da custodire

Nel lavoro la persona resti al centro

Zuppi: «L'uccisione del giovane persicetano è figlia dell'ideologia a cui risponde la dottrina sociale della Chiesa che parte e arriva al bene comune»

DI ROBERTO MASTACCHI *

Nell'ambito delle celebrazioni per il 70° anniversario del sacrificio di Giuseppe Fanin sabato mattina, 3 novembre, presso il Teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto si è tenuto un incontro dal titolo «Lavoro giusto, lavoro buono». Al convegno, organizzato dalla Commissione diocesana per la pastorale sociale e del lavoro sotto la guida del già direttore dell'Ufficio diocesano don Matteo Prosperini, sono stati invitati i rappresentanti del mondo del lavoro e delle aggregazioni laicali cattoliche operanti nello stesso ambito. Per volontà dell'arcivescovo Matteo Zuppi questo incontro è un'ideale continuazione di quello del 1° ottobre 2017, con il Santo Padre sul sagrato di San Petronio, in cui papa Francesco aveva citato la positività della modalità del «modello Emilia». Lo scopo del convegno è stato quello di offrire spunti di riflessione intorno alle tematiche della giustizia e della legalità in ambito lavorativo, con una particolare attenzione al territorio emiliano romagnolo. Si sono posti in dialogo, con la moderazione del giornalista Rai Giorgio Tonelli, il pubblico ministero del processo «Aemilia», Marco Mescolini insieme con monsignor Matteo Zuppi. Dopo il saluto del sindaco Lorenzo Pellegatti e l'introduzione del nuovo delegato arcivescovile per la Pastorale sociale e del lavoro, don Paolo

Dall'Olio, ha preso avvio il dialogo. Marco Mescolini, proprio partendo dalla vicenda di Giuseppe Fanin, ha evidenziato il suo farsi carico dei problemi dei braccianti con un'intelligenza creativa capace di trovare «soluzioni» che, nell'ambito della normativa vigente, andassero oltre la modalità della dura contrapposizione che vedeva la tutela dei lavoratori nella negazione del concetto di proprietà. E l'arcivescovo ha sottolineato come l'uccisione di Fanin sia figlia dell'ideologia, a cui invece risponde la dottrina sociale della Chiesa che non ha un approccio ideologico, bensì pone al centro il «bene comune»; il servo di Dio Giuseppe Fanin infatti ha affrontato seriamente i problemi dei lavoratori, proponendo vie di soluzione in uno stile di incontro che non era complicità. Oggi, pur essendo in un'epoca post-ideologica, prevale ancora la logica dello scontro, mentre occorre trovare insieme soluzioni ai tanti e nuovi problemi; in questo è decisiva l'attenzione che Giuseppe Fanin ha avuto allo studio dei problemi e alla necessità di una reale competenza, in antitesi al culto della esteriorità e dell'apparenza. Si è poi passati ad alcune considerazioni sulla situazione attuale sotto l'aspetto dei diritti/soprusi in ambito lavorativo nella nostra regione. Mescolini ha chiarito come, quanto più è forte la «cultura dei diritti», tanto più la criminalità organizzata cerca la «via breve» per aggirare gli ostacoli; l'esito del recente processo «Aemilia» mostra quanto questo sia presente in Emilia Romagna. L'arcivescovo ha ricordato come papa Francesco parlò della concertazione e affidò la responsabilità di farne appunto strumento di incontro. Il magistrato Marco Mescolini ha anche affermato che non c'è coincidenza fra legalità e giustizia, in quanto la legge è uno strumento ma non un fine; monsignor Zuppi, d'altro canto, ha richiamato il dovere di ogni cristiano al



Il convegno sul lavoro a San Giovanni. Nel riquadro Giuseppe Fanin

rispetto delle leggi, che deve andare insieme ad un'attenzione non alle proprie convenienze ma al bene delle persone. Affrontando in ultimo, alla luce della violenta uccisione di Fanin, il tema del male i due relatori hanno affermato che occorre andare oltre la semplice indignazione, che può cedere ad un compiacimento autoassolutorio; si tratta, in qualche modo, di comprendere il male anche nei suoi particolari per poterlo vincere, nell'attenzione ad ogni traccia di bene presente (che è tipica di chi sa amare). Al termine dell'incontro ci sono stati tre brevi interventi della giovane imprenditrice Valentina Marchesini, del sindacalista Cisl Danilo Francesconi e dell'operaio di Breda Menarini Bus Cristiano Bruni.

* vicario episcopale per il Laicato, la Famiglia e il Lavoro

l'omelia

Una vita spesa per Dio e il prossimo

Pubblichiamo di seguito ampi stralci dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo Matteo Zuppi in occasione della Messa celebrata a Lorenzatico domenica scorsa, in occasione del 70° anniversario dal sacrificio del servo di Dio Giuseppe Fanin.

Scriva papa Francesco nella «Gaudete et Exultate»: «Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita». Non si ama il Signore con tutto il cuore e con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutta la forza senza amare il prossimo come se stessi. Non c'è amore per noi

stessi senza il prossimo, ignorandolo, selezionandolo, come se c'è un prossimo che ha accesso e che accetto e un altro che ho il diritto di rifiutare o di non considerare tale. Il prossimo è colui che sarebbe un nemico senza amarlo, che lo diventa se assecondo la paura, che non conosco perché non mi riguarda. Al contrario tutto ci riguarda, tutto è prossimo se uniamo i tre amori, quello per noi stessi, per l'altro, per il primo Altro, il primo prossimo, Dio. E solo se sentiamo l'amore di Dio per noi siamo capaci, forti, per amare il prossimo qualsiasi esso sia.

continua a pagina 6

ong

Medici con l'Africa, assemblea annuale

Si è tenuto ieri a Bologna l'Annual meeting di Medici con l'Africa Cuamm, ong impegnata da oltre 65 anni per la tutela della salute delle popolazioni africane. Di fronte ai centinaia di partecipanti numerosi e importanti ospiti hanno portato il loro saluto e la loro testimonianza. Anche l'arcivescovo, monsignor Matteo Zuppi, è intervenuto alla mattinata che si è svolta all'Auditorium Manzoni. La cronaca dell'avvenimento è riportata sulle pagine nazionali di questo giornale. Maggiori approfondimenti saranno presenti su Bologna Sette di domenica prossima.

La Giornata dei poveri: in ascolto del loro grido

DI MASSIMO RUGGIANO *

«Questo povero grida e il Signore lo ascolta» è il titolo che papa Francesco ha voluto dare a questa seconda giornata mondiale dei poveri che si celebrerà domenica prossima in tutte le chiese del mondo. In questa giornata la nostra Chiesa di Bologna è chiamata ad interporre tra il grido del povero e il Signore che lo riceve e lo ascolta per diventare visibilmente un segno della sollecitudine del Padre per ogni essere umano, in particolare di colui o colei che grida. In questa occasione, domenica prossima alle 10.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà in cattedrale una Messa per i poveri, cui

parteciperanno anche le persone del Centro di ascolto della nostra Caritas. Nel suo messaggio per questa Giornata il Santo Padre si chiede: «Come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili?». Come l'anno precedente ogni comunità cristiana è chiamata, ciascuna con le proprie modalità, a diventare segno per le persone fragili che vivono o chiedono aiuto alle nostre parrocchie per essere la risposta di Dio. Siamo chiamati a

porre segni di prossimità e vicinanza. Dall'ascolto reale del grido nasce la risposta che si traduce nel prendersi cura del fratello debole e della sorella fragile. Una delle ferite più profonde oggi è quella della solitudine e noi siamo chiamati a curarla attraverso la condivisione sia nella celebrazione eucaristica di questa domenica sia nella condivisione di un incontro e/o di un pasto insieme. I verbi guida del messaggio del Pontefice in questa giornata, che devono ovviamente diventare un nostro



stile di vita nel vissuto delle nostre comunità, sono «ascoltare», per cui c'è bisogno di fare silenzio per tendere l'orecchio e riconoscere la voce del povero, «rispondere», Dio e quindi anche noi, risponde sempre con un intervento attraverso un fratello o una sorella che si avvicina e si fa prossimo, «liberare», cioè diventare «strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri» (EG, 187). Condividere significa far circolare la vita, se arrestiamo questo flusso moriamo noi e facciamo morire altri. «Io ho vinto il mondo» dice Gesù, per cui gli ostacoli sono stati già abbattuti. Buona condivisione a tutti.

* vicario episcopale per la Caritas

Savona

Focus sul mondo degli anziani soli

Le parrocchie e del quartiere Savona in occasione della Giornata mondiale dei poveri di quest'anno hanno deciso di promuovere un incontro particolarmente rivolto alle persone in età avanzata. «Gli anziani, tra necessità e risorsa sociale: dall'isolamento a nuovo protagonismo» sarà il titolo dell'iniziativa, che avrà luogo giovedì alla parrocchia di Nostra Signora della fiducia (Via Tacconi, 6) a partire dalle 17.30. L'evento è organizzato dalla Zona pastorale «Fossolo», insieme alle parrocchie di San Giovanni Bosco e San Lorenzo, e prenderà il via con la preghiera comune. Alle 18 sarà il parroco di Santa Maria Annunziata di Fossolo, don Stefano Culiersi, a tenere una meditazione sulla Lettera di papa Francesco promulgata in occasione della seconda Giornata mondiale dei poveri.

*Un confronto
tra le religioni
presenti
in Italia
attraverso
l'ascolto
reciproco*

*Religiosi cristiani,
taoisti, induisti e
musulmani in
pellegrinaggio
a Monte Sole e in città
fra riflessione
e preghiera a mezzo
secolo dalla morte
del frate trappista
Thomas Merton*



Il gruppo di monaci in visita a Monte Sole

DI MARIA CRISTINA GHITTI *

Nei giorni 11-13 di ottobre si è riunita a Bologna, per la prima volta, la commissione italiana del Dim (Dialogo interreligioso monastico). Sono state giornate intense e dinamiche illuminate dal ricordo di Thomas Merton, monaco trappista del quale fra poco ricorderemo il cinquantesimo anniversario della morte, e che è stato un vero pioniere in questo campo. Nel 1968, poco prima della sua morte, scriveva: «Il nostro vero viaggio è un viaggio interiore, è un impegno di crescita, di approfondimento e un abbandonarci sempre più all'azione creativa dell'amore e della grazia nei nostri cuori. Mai come oggi è stato necessario rispondere a questa azione. Prego perché tutti noi possiamo farlo. Che Dio vi benedica». Quest'anno la partecipazione è stata numerosa, trentadue presenze di monaci e monaci cristiani provenienti da diverse appartenenze monastiche (cistercensi, camaldolesi, benedettini e benedettine, clarisse, cappuccine, Piccola famiglia dell'Annunziata, Bose, Pulsano) e monaci di altre religioni, buddisti (della scuola zen e tibetana) un monaco

Monaci in dialogo Costruttori di pace

taoista, induisti e due membri di una confraternita islamica sufi. Siamo stati molto contenti di accogliere tra noi alcune presenze nuove, specialmente le due sorelle carmelitane una delle quali proveniente dal camello di Bologna, desiderose di condividere questo cammino di dialogo e di esperienza di vera amicizia. Venerdì 12 ottobre la giornata si è aperta con una meditazione Zen, offertaci dal monaco Pino Doden che ci ha aperto il cuore all'accoglienza dei tanti doni che ci attendevano. Molto intensa è stata la visita al monastero di Montesole. Dopo una sosta sui luoghi

dell'eccidio che interessarono il luogo fra il settembre e l'ottobre del 1948 e una preghiera al cimitero, il gruppo è stato accolto dalla comunità per un incontro durante il quale si è parlato della centralità del ruolo della Parola di Dio nella vita della fraternità, relazione alla quale hanno fatto seguito molte domande. L'incontro si è concluso con la recita dell'ora sesta con tutta la comunità e una adorazione commossa della Pisside. Il gruppo è poi rientrato a Borgonuovo dove era alloggiato e, dopo il pranzo, è partito per Bologna dove era previsto un incontro pubblico in

collaborazione con la commissione per il dialogo ecumenico ed interreligioso presso la chiesa universitaria di San Sigismondo. Dopo il saluto di monsignor Stefano Ottani e di don Fabrizio Mandreoli è stata proposta la proiezione del film «La via dell'ospitalità», un documentario sulla storia del Dim e sulle sue attività svolte nei vari paesi. Ci si è poi intrattenuti su alcune domande fatte dai presenti, alle quali hanno risposto vari del gruppo. Al mattino, dopo mezz'ora di taiqui guidata dalla monaca zen Gyoetsu il gruppo è partito per Novellara per una

visita al Tempio (Gurdwara) della comunità sikh che accoglie numerosi fedeli appartenenti a questa religione che vivono e lavorano nelle zone limitrofe. Alcuni responsabili della comunità ci hanno introdotto nella storia e nella comprensione degli elementi tipici di questa religione (turbante, pugnale, bracciale, libro). L'incontro si è concluso con un pranzo offerto dalla comunità Sikh. Grande è la gioia di aver potuto, anche quest'anno, condividere con tanti fratelli una tappa di questo cammino che speriamo possa portare una dilatazione degli orizzonti e degli spazi del cuore. Sono in previsione ancora una serie di incontri che vedranno in dialogo, di volta in volta, monaci cristiani con monaci appartenenti ad altre religioni. Ancora una frase di Merton, che mi sembra illumini e apra strade di pace, di amicizia vera e soprattutto di speranza. «La vita è fatta di incontri. Un vero incontro stimola domande e risposte. Un incontro personale, vero, non porta solo a una conoscenza dell'altro, ma anche ad una comprensione più profonda del proprio io».

* membro del Dialogo interreligioso monastico Italia

La presenza cristiana in Medio Oriente «patrimonio da non compromettere»

DI MARCO PEDERZOLI

Si è trattato di un'occasione di riflessione sulla storia di ieri e di oggi delle comunità cristiane medio orientali quella che ha avuto luogo martedì scorso, nella sala Bolognini del complesso conventuale di San Domenico. Un momento di conoscenza, riflessione ed omaggio a quelle popolazioni che fin dal I secolo vivono e sopravvivono in quelle terre. Alla serata hanno preso parte don Gianmaria Gianazza, Sdb, esperto di Medio Oriente e pastorale giovanile insieme con Azzurra Meringolo, della redazione esteri Rai, e il collega della stessa emittente nazionale Riccardo Cristiano. Nell'occasione si è fatta memoria, a settecento anni dalla morte, dell'arcivescovo siro Ebedjesu - al secolo Abdisho bar Berika. Ritenuto l'ultimo importante compositore della letteratura siriana classica, «si tratta di una personalità i cui scritti sono ancora oggi utilizzati in seno alle Chiese orientali - ha spiegato don Davide Righi, della Facoltà teologica regionale -. Partendo da lui abbiamo impostato una riflessione che vuole far luce sulla

complessa vicenda dei cristiani arabi, fra passato e presente». Un riflettore che non deve spegnersi, alla luce del sacrificio e della testimonianza più volte giunta da quelle terre. «Il futuro dei cristiani medio orientali dovrebbe interessare tutti. - ha spiegato Riccardo Cristiano -. Sono una finestra sul mondo che deve rimanere uno spiraglio che porta luce ed aria a tutto il mondo arabo. Per questo motivo gli odierni sviluppi fanno così tanto preoccupare». Laureata in Politiche internazionali e da sempre interessata al mondo del vicino oriente, Azzurra Meringolo ha portato ai presenti la sua esperienza diretta con quella particolare porzione di mondo conosciuta e documentata attraverso innumerevoli viaggi. «Parliamo di una regione dove le giovani generazioni rappresentano la stragrande maggioranza della popolazione - ha affermato -. Non è una caso che le cosiddette "Primavere arabe" siano considerati gli autentici protagonisti di quel periodo, ormai storico. Purtroppo, nonostante il loro numero - ha continuato - il loro peso nella società è pressoché inesistente, dato che le classi dirigenti

appartengono a generazioni ben precedenti alla loro. Questo ha certamente incrementato la fuga, sia per mancanza di lavoro quanto per la persecuzione cui vengono sottoposte le minoranze cristiane». La presenza cristiana in questa regione della terra risulta attestata fin dagli albori della predicazione dei seguaci di Gesù. Un patrimonio di fede, santi, testimonianze e monumenti dedicati al culto che non è possibile ignorare o compromettere. «Più i cristiani saranno costretti a fuggire dal loro territorio, più essi si sradicheranno dalla loro cultura. Col rischio che essa ci venga più difficilmente tramandata». Lo afferma don Gianmaria Gianazza, Sdb, che dal 1960 opera e studia in Medio Oriente. «L'obiettivo principale di chi in quei luoghi lotta ogni giorno contro persecuzioni di ogni tipo, è quello di non andarsene. Per chi se n'è già andato, lo scopo è quello di poter tornare a casa. Questo problema - ha concluso - in una parola preclude il futuro a queste persone, in un modo o nell'altro. Purtroppo possiamo vedere quanto questo sia attuale, pensando ad esempio alle notizie che ci giungono dalla Siria o dall'Iraq».



A sinistra i relatori all'incontro sui cristiani in Medio Oriente al Centro San Domenico. Sopra il logo dell'iniziativa del Sisri

Alla scoperta della conoscenza umana

DI LUCA ARCANGELI *

Sabato prossimo all'Istituto «Veritatis Splendor» (Via Riva di Reno, 57) prenderà avvio un ciclo di quattro seminari interdisciplinari intitolato «Conoscere», curato dalla Scuola internazionale superiore per la ricerca interdisciplinare (Sisri). Il filo conduttore di tutti i seminari sarà l'indagine della conoscenza umana alla luce delle odierne acquisizioni filosofiche, scientifiche e tecnologiche. Il primo incontro, «Cosa significa conoscere? Un'introduzione alle odierne teorie della conoscenza», vedrà la partecipazione del filosofo Giorgio Volpe, ricercatore confermato presso l'Alma Mater - Università di Bologna e docente di filosofia della conoscenza. Alla luce del pensiero filosofico dell'ultimo secolo, Volpe

inquadra il dibattito attuale dedicato alle teorie della conoscenza, dal dubbio scettico alle risposte che è realmente possibile proporre. Il secondo incontro, previsto per sabato 19 gennaio del prossimo anno, sarà tenuto da Federico Tedesco della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e approfondirà il versante «affettivo» della conoscenza, a lungo trascurato e oggi riscoperto grazie anche ad importanti scoperte sulla natura del cervello umano. Il titolo dell'incontro sarà «Nosce te ipsum: il valore cognitivo degli stati affettivi». Il terzo incontro, in calendario sabato 2 marzo 2019, grazie alla presenza di Andrea Vaccaro dell'Istituto di scienze religiose «Galantini» di Firenze, declinerà il tema «Coding e conoscenza» affrontando la «sapienza» delle macchine: cosa vogliamo

realmente intendere quando affermiamo che i nostri potenti algoritmi di apprendimento odierno «conoscono» qualcosa? Infine il quarto ed ultimo incontro di sabato 13 aprile 2019, a cura di don Alberto Strumia della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, offrirà una visione di sintesi partendo dalle odierne teorie dell'informazione parlando del tema «Conoscere l'infinito, macchine, persone e numeri non computabili». Tutti gli incontri si terranno dalle ore 11 alle ore 13 del mattino, l'ingresso è libero ed è gradita una preiscrizione online presso la piattaforma web «Evenbrite». Per informazioni è possibile contattare il numero telefonico 329/0743408 oppure scrivere all'indirizzo e-mail bologna@sisri.it

* ricercatore Sisri



Alexandre Prévart

L'associazione bolognese presenta «Sei pronto(a) a cambiare vita?», uno spettacolo ideato dal giovane pianista concertista Alexandre Prévart

Amici di San Petronio, musica e poesie in Basilica

«Sei pronto(a) a cambiare vita?». Questo il titolo del concerto di piano con letture di poesie che viene presentato domenica 18 alle ore 20.30 nella Sala della Musica della Basilica di San Petronio (entrata da Corte Galluzzi 12/2), a cura dell'Associazione Amici di San Petronio. Si tratta di un monologo, interpretato in diverse lingue, e quindi adatto anche a stranieri e turisti. Lo spettacolo è ideato dal giovane pianista concertista francese Alexandre Prévart. «Questo stand-up classico è un invito ad un viaggio musicale e poetico nel tempo e nella storia – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – intorno a grandi compositori di musica classica e grandi poeti, in una messa in scena depurata e accessibile. Questo spettacolo ha anche partecipato ad una tournée internazionale che si sta

svolgendo in Europa e Nord America da agosto scorso, e che ora arriva in Italia, in una delle poche tappe dedicate al Belpaese». Verranno suonati brani di Schubert, Wagner, Beethoven, Bach, Paganini e Liszt e verranno recitate poesie di D'Annunzio, Petrarca, Solera, Dante e Leopardi. Alexandre Prévart, nipote di Jacques Prévert, è un giovane pianista francese di 22 anni, diplomato al Conservatorio di Parigi e vincitore di diversi premi internazionali. «Prévart, solo in scena, mescola musica, piano e teatro in una rappresentazione rigorosa ma adatta a tutti i tipi di pubblico – conclude Lisa Marzari – il monologo, che l'autore mette in scena ormai da tre stagioni con esibizioni in tutta Europa e negli Stati Uniti, quest'anno arriva per la prima volta in Italia». Bologna vanta una tradizione musicale storica e l'associazione Amici di San Petronio

continua in questo solco. La più importante cappella musicale bolognese è infatti quella di San Petronio, che venne istituita nel 1436 da papa Eugenio IV e raggiunge fama europea. Il coro intarsiato da Agostino de' Marchi e i corali minati raccontano questa ininterrotta attività musicale sino all'inizio del '900 e che vide il suo periodo d'oro sotto la direzione di Cazzati, Colonna e Perti, con musicisti di spicco come Domenico Gabrielli, Vitali e Torelli. Il simbolo più prestigioso della Cappella è un organo monumentale tuttora funzionante, costruito tra il 1471 e il 1475 da Lorenzo da Prato, il più antico al mondo di fattura moderna, ancora in uso. Nel 1596 fu aggiunto un altro organo, opera di Baldassarre Malamini, anch'esso oggi perfettamente funzionante. Su Piazza Maggiore si affacciano alcune delle più importanti campane cittadine –

oggi visibili solo esternamente – destinate a scandire fin dal Medioevo il rito degli eventi civili e religiosi. La prima viene sistemata all'inizio del '400 sulla Torre dell'Orologio del Palazzo Comunale, seguita nel 1453 dalla gigantesca campana sulla Torre dell'Arengo, usata per richiamare la cittadinanza in occasione di avvenimenti politici e sociali. Infine il campanile di San Petronio in cui, nel '500, si realizza un sistema di montaggio che consente il concerto delle quattro campane con una rotazione a 360°, un'arte campanaria detta «alla bolognese» ancora oggi tramandata di padre in figlio. Altra musica celestiale da sempre coltivata dall'Unione Campanari Bolognesi fondata nel 1912, la cui sede è sita sul campanile della Basilica di San Petronio, nella sala sottostante la cella campanaria.

Gianluigi Pagani

Seminario

Corso vocalità liturgica

Comincia martedì 13 in Seminario (piazzale Bacchelli 4; orari: 19-19.50 Vocalità, 20-22 Laboratorio corale) il Corso di formazione per direttori di coro, animatori dell'Assemblea e cantori liturgici. Dopo le belle esperienze lo scorso anno in occasione degli incontri con il Papa si è ritenuto opportuno non disperdere questa ricchezza e questa esperienza. Per questo si vuole offrire un'opportunità di formazione a chi svolge il servizio di animazione musicale liturgica. Sarà l'opportunità per la condivisione di un repertorio musicale-liturgico, e si ragionerà insieme sui criteri per le scelte. Lo studio della vocalità con sessioni dedicate sarà elemento caratterizzante il percorso. È prevista la possibilità di una animazione liturgica al termine del percorso. Per iscrizioni e informazioni: Corototobre2017@gmail.com

Coldiretti celebra la Giornata del Ringraziamento: incontro con l'arcivescovo in piazza VIII Agosto e Messa in Cattedrale

Agricoltori in festa benedetti da Zuppi



Sopra, «L'Angelus» di Jean Francois Millet. A sinistra, la chiesa del monastero del Carmelo



Oggi verrà celebrata a Bologna la Giornata provinciale del Ringraziamento, la tradizionale ricorrenza che dal 1951 viene festeggiata da Coldiretti in tutta Italia per iniziativa della Conferenza episcopale italiana, per rendere grazie del raccolto dei campi e chiedere la benedizione sui nuovi lavori. Momento centrale della giornata sarà alle 12 la Messa nella cattedrale di San Pietro celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Prima della Messa, alle 11 monsignor Zuppi in piazza VIII Agosto benedirà gli agricoltori, i prodotti e gli animali presenti. Per l'appuntamento sono state organizzate una serie di iniziative che si svolgeranno nell'arco della giornata. Dalle 9 alle 18, in piazza VIII Agosto ci sarà la mostra-mercato di Campagna Amica con i prodotti tipici del Bolognese e sarà allestita la fattoria degli

animali da cortile (galline, papere, anatre, conigli). Nella stessa piazza si svolgeranno una serie di laboratori didattici che daranno modo a grandi e bambini di assistere in diretta alle attività di un tempo nelle fattorie: dalla preparazione del formaggio a quella dei tortellini, fino alla preparazione della salamoia bolognese, con momenti di animazione specifica per bambini. Nell'ambito del mercato, Coldiretti raccoglierà fondi per Fanep (Associazione Famiglie Neurologia pediatrica), vendendo il panettone Giorgione che aiuta lo zucchero italiano. È il primo panettone fatto con grano, burro e zucchero 100% italiani, frutto della collaborazione tra Sis, Società italiana Sementi di Bologna, che produce il grano Giorgione, Coprob, cooperativa bieticolo-saccarifera bolognese, Molini Pivetti Spa di Cento (Ferrara) e cooperativa Deco Industrie

di Bagnacavallo (Ravenna). Coldiretti poi porterà in piazza VIII Agosto anche un campanile mobile per un concerto di campane a cura dell'associazione «Campane in concerto» di Decima di Persiceto. Durante tutta la giornata saranno inoltre raccolte le firme «Stop al cibo anonimo» per chiedere all'Unione europea di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti. Si tratta di una petizione europea «Eat original! Unmask your food» («Mangia originale, smaschera il tuo cibo») sostenuta da numerose organizzazioni e sindacati di Paesi europei e da Coldiretti. L'obiettivo è estendere l'obbligo di indicare l'origine in etichetta a tutti gli alimenti dopo che l'Italia, affiancata anche da Francia, Portogallo, Grecia, Finlandia, Lituania, Romania e Spagna, ha già adottato decreti nazionali per disciplinarlo in alcuni prodotti. (C.U.)



Carmelitane

Celebrazioni al via per i 400 anni in città

Mercoledì 14, festa di tutti i santi Carmelitani, le Carmelitane scalze del Monastero di via Siepelunga 51 celebreranno nella propria chiesa l'apertura ufficiale dei festeggiamenti per i 400 anni della propria presenza a Bologna. Alle 17 celebrazione dei Vespri e alle 18 solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal padre provinciale dei carmelitani padre Fausto Lincio. Il giorno dell'anniversario esatto sarà l'11 novembre 2019. «Fondatori – raccontano le cronache del tempo – furono due fratelli, Marcantonio e Flaminio Campana, persone ragguardevoli e virtuose che da tempo desideravano impiegare le loro sostanze in opere di bene. E tutto si fece per il solo semplice desiderio di dispensare le facoltà a onore di Dio!».

incontro

«Dona una famiglia a chi non l'ha!»

Il Forum delle Associazioni familiari dell'Emilia Romagna organizza sabato 17 alle 15 nella parrocchia di San Giovanni Bosco (via Bartolomeo Maria Dal Monte 14) un incontro dal titolo «#donati. Fatti un dono, dona una famiglia a chi non l'ha!». L'introduzione sarà affidata ad Alfredo Caltabiano, presidente del Forum Regionale delle Associazioni familiari Emilia Romagna, seguiranno il saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppi, le testimonianze su affidamento familiare e adozione di Anna e Francesco Tonelli (Associazione Papa Giovanni XXIII) e

Vito Patrono (Associazione Nova) e gli interventi di Elisabetta Gualmini, vicepresidente della Regione Emilia Romagna e Maria Adele Mimmi, capo Area Welfare del Comune di Bologna Brevi. In chiusura le presentazioni dell'adozione e dell'affido da parte di Giuseppe Salomoni (vicepresidente di AiBi) e di «Famiglie per l'accoglienza». Al termine, festa con musica e merenda (durante l'incontro sarà attivo il servizio bambini. Sarà inoltre distribuito materiale informativo su adozione, affidamento familiare e sulle varie associazioni presenti. Saranno

disponibili Tavoli informativi con famiglie affidatarie o adottive). Aderiscono tra gli altri al Forum delle Associazioni familiari, Adci, Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) AiBi (Associazione amici dei bambini), Associazione Comunità «Papa Giovanni XXIII», Associazione il vino di Cana, Centro G.P.Dore, Cif (Centro italiano femminile), Coldiretti Emilia Romagna, Famiglie per l'accoglienza, Fratemità Francescana – Frate Jacopa, Gris Bologna, Le Querce di Mamre, Mcl e Ucipem (Unione consuntori prematrimoniali e matrimoniali).

Renazzo e Terre del Reno: «Dobbiamo trasmettere speranza»



L'assemblea della Zona pastorale Renazzo-Terre del Reno

Nell'assemblea della Zona pastorale si è elaborata la traccia di lavoro per organizzare meglio e insieme il percorso delle 14 parrocchie

«La Zona pastorale è un territorio nel quale ogni parrocchia e realtà pastorale, pur senza perdere la propria identità, entra in una rete di comunione, di fraternità, dove tutti sono invitati a parlare «la lingua che arriva al cuore», come fecero gli Apostoli a Pentecoste. E soprattutto, ad andare verso gli altri». Queste le parole con cui l'arcivescovo Matteo Zuppi, in un videomessaggio, ha salutato le 14 parrocchie della Zona

pastorale di Renazzo-Terre del Reno che domenica 21 ottobre si sono riunite in assemblea nella Sala Polivalente di Casumaro. Don Marco Ceccarelli, moderatore e vicario, rifacendosi alle parole di san Pietro nella sua Prima Lettera, ha sottolineato che è «la Speranza ciò che dobbiamo testimoniare, in maniera consapevole e corresponsabile; e dobbiamo motivarla spiegando perché vogliamo guardare al presente, alla Chiesa, alle persone ed al mondo stesso con occhi amorevoli e fiduciosi mentre tutti attorno sono pronti al lamento, alla resa, alla sconfitta». «Dobbiamo cioè raccontare – ha proseguito don Marco – con la nostra vita di parrocchia, spesso sottovalutata o ridimensionata dalle nostre stesse considerazioni, che c'è sempre un buon motivo per guardare più in là, oltre e soprattutto, più in alto. Perché la Chiesa è la comunità della speranza, in virtù della

promessa di Cristo, della sua presenza, della sua forza». Dopo questi momenti introduttivi, sono state oltre 200 le persone che da Alberone, Bevilacqua, Buonacompria, Casumaro, Corporeno, Dodici Morelli, Dosso, Galeazza, Mirabello, Palata Pepoli, Renazzo, Reno Centese, San Carlo e Sant'Agostino hanno partecipato ai quattro gruppi di lavoro formati per parlare di Catechesi, Giovani, Caritas e Liturgia. Le riflessioni scaturite da questi gruppi saranno la traccia di lavoro per organizzare meglio ed insieme ogni percorso futuro delle 14 parrocchie. Prima del brindisi finale che ha sancito la conclusione della giornata ma anche l'inizio di una nuova avventura pastorale, per certi aspetti rivoluzionaria, don Marco, ha congedato l'assemblea ricordando che «l'ascolto, la comunione e la missione devono essere i cardini su cui lavorare assieme per rendere più bella e più vera la nostra Chiesa». E ricordando Papa Francesco, ha detto che «solo una Chiesa che va fuori, missionaria, può evitare il rischio di chiudersi in se stessa e quindi di ammalarsi».

Massimiliano Borghi

Cenacolo mariano

Mercoledì 14 e mercoledì 21 al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi (orario: dalle 9 alle 12.30, pausa pranzo al sacco, e dalle 14 alle 17.30) si terrà un laboratorio di iconografia con realizzazione dell'icona «Angelo dai capelli d'oro», Mosca, fine XII Secolo. Insegnante: suor Maddalena Malaguti. Sabato 17 dalle 18, affidamento a Maria nello spirito di san Massimiliano Kolbe: «Ascolta! Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola» (Lc 10,38-42)».



Sopra, foto di gruppo alla «Taverna del Castoro»; a destra la sede della Cim



Villa Pallavicini, la cooperativa sociale Cim festeggia i suoi primi trent'anni di attività

«Uniti per guardare lontano», la Cim-Società cooperativa sociale Onlus, nata per favorire l'inserimento al lavoro delle persone diversamente abili, ha compiuto 30 anni e ha messo in campo numerose iniziative. Venerdì 16 nella sede di Villa Pallavicini (via M. E. Lepido 196) inaugurerà la Mostra mercato di Natale della «Bottega di Penelope»: alle 19, «Sfilata creativa» cui seguirà un rinfresco («sfileranno» sottolineano gli organizzatori - nuove proposte e ricordi: oggetti e volti che raccontano una storia lunga 30 anni, quella della «Bottega di Penelope»). La Mostra mercato rimarrà aperta nei mesi di novembre e dicembre (da domenica a martedì, ore 10-18; da mercoledì a sabato, ore 10-22). «Sorta nel 1988, all'interno della comunità parrocchiale del Cuore immacolato di Maria - racconta il direttore di Cim Stefano Fustini - la società svolge diverse attività per varie aziende del territorio, coniugando l'aspetto produttivo con quello della relazione. L'educatore infatti lavora cercando di capire quali possono essere le mansioni più adatte al soggetto «fragile» con cui si rapporta, in una sinergia collaborativa e con risultati esaltanti. Situata in via Don G. Salmi 9, in una casa co-

lonica ristrutturata con annessi ex stalla e fienile, nonché magazzino per il ricovero delle attrezzature; fra i campi e le aree sportive adiacenti alla Villa Pallavicini, vi si realizzano diverse attività. «Talità Kum», laboratorio educativo, dove fantasia, creatività, scambio di esperienze, portano ad una identità, una dignità ed una stima di sé che favoriscono una particolare autonomia. «Casella»: il settore ospita lavoratori e tirocinanti in attività di confezionamento e nell'assemblaggio di vari prodotti, in un contesto sociale attivo. «Bottega di Penelope»: un luogo speciale, dove con amore e passione, si creano oggetti ed articoli per la casa o la persona. Qui vengono venduti alcuni prodotti della terra, come gustose confetture e, recentemente, anche un ottimo miele di propria produzione. Infine, il ristorante «La Taverna del Castoro» (animale simbolo della Cim per l'operosità collettiva) dove, oltre alla produzione dei pasti per gli addetti ai lavori e in convenzione con aziende locali, si propone una cucina con ottima pasta fatta in casa. Specialità gustabili ogni venerdì e sabato sera, o al pranzo della domenica. Info e prenotazioni allo 0516416919 o al 3341412852.

Open Day alla Centrale operativa del 118

Un giorno in emergenza tra telefoni bollenti, videowall, sofisticate tecnologie di geolocalizzazione, sistemi e procedure di allerta dei mezzi di soccorso e dei first responder, i volontari addestrati alle manovre rianimatorie in rete con la Centrale, ambulanze, auto mediche, droni ed elicotteri. E' ciò che vedranno i cittadini in occasione degli Open Day della Centrale operativa 118 Emilia Est in programma il 17 e il 24 novembre e il 15 dicembre. Il



118 apre le sue porte per un tour guidato, nel corso del quale sarà illustrata anche la sua storia. Si potrà assistere in diretta al lavoro degli operatori nella grande sala operativa dove arrivano gli sos. Il tour si concluderà con la visita alla base dell'elisoccorso. Nel 2017, il nostro 118 (50 infermieri e 5 coordinatori) ha ricevuto 310mila chiamate (in media 850 al giorno) attivando 225mila servizi di soccorso. La Centrale coordina 134 mezzi: dalle automediche agli elicotteri alle ambulanze. (F.G.S.)

Il ventisettenne Addesso ha avuto nel 2013 un incidente che gli ha provocato una paresi alla parte sinistra del corpo: con la scherma è tornato «in campo»

A fianco: foto Paolo Righi - Archivio Asl Bologna

Matteo, lo sport come riscatto



Matteo Addesso durante un combattimento

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Affronta la vita in punta di fioretto, tra affondi e stoccate. Un assalto via l'altro, con tanto di medaglia di bronzo vinta ai Campionati europei paralimpici di Terni. E chissà, il sogno della maglia azzurra alle Olimpiadi paralimpiche. «In guardia», perché una «botta» (come dice il gergo schermistico) e anche molto dura, la vita gliel'ha inferta a Matteo Addesso. L'oggi 27enne, nel 2013 ha un incidente in scooter che gli provoca la paresi della parte sinistra

Il giovane ha iniziato l'attività grazie allo sportello Sport e Disabilità che l'Ausl di Bologna ha creato (insieme al Comitato italiano paralimpico) alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris

del corpo. Ore e ore di fisioterapia per recuperare «abbastanza bene e per quel che è possibile, il movimento della gamba», ma il braccio no, «continua a rimanere bloccato e alla mia età non ne sono proprio contento», confida Matteo. Poi l'incontro, grazie al fisioterapista, con lo sport. La pedana è una molla per spostare l'asticella della vita: il fioretto gli arriva attraverso lo sportello Sport e Disabilità che l'Ausl di Bologna ha creato, insieme al Comitato italiano paralimpico, alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris (apertura: tutti i lunedì dalle 16 alle 18 e giovedì dalle 14 alle 16). E che, ora vista la crescita di richieste, sta aprendo un po' per volta nelle varie Case della Salute. Come quella Reno-Sasso a Casalecchio di Reno, aperta il mercoledì dalle 16 alle 18. Il debutto di Matteo, nella palestra della Zinella Scherma a San Lazzaro, non è da medaglia d'oro. Lui non vuole la carrozzina, sale in pedana sulle sue gambe. Non va. La rivoluzione corre su ruote: «Mi sono appassionato, così tanto che non ho più smesso». Matteo comincia a divorare la vita a colpi di fioretto. In solo 11 mesi, ha già un bronzo al collo. Una rivincita. Nuoto, Tai Chi Chuan, hockey in carrozzina, tiro con l'arco, calcio, tennis tavolo, scacchi: lo sport non ha limiti. Sono già 40 le persone con disabilità che si sono cimentate in un'attività sportiva adattata sotto la guida del Comitato italiano

paralimpico e dell'Ausl di Bologna. «Lo sport ha numerose ricadute sulla salute, e tutte importanti - spiega Roberto Piperno, direttore di Medicina riabilitativa dell'Ausl - La prima, la più ovvia è un benessere psicologico legato al fatto di uscire dall'isolamento del proprio piccolo gruppo familiare e mettersi in relazione con gli altri: questo aumenta l'autostima e la sicurezza di sé - addirittura riduce il consumo di prestazioni sanitarie, dal momento che la pratica sportiva può limitare i casi di depressione. Lo sport inoltre fa bene perché aiuta il funzionamento cardiocircolatorio. Infine, nel caso delle persone con disabilità, perché porta a un miglioramento delle funzioni motorie, consolidando i risultati ottenuti con la riabilitazione e in qualche caso addirittura espandendoli ad altre attività, magari inaspettate». Lo sportello Cip fa da trait-d'union tra la persona con una disabilità di qualsiasi tipo e di ogni età e le federazioni sportive del territorio: ben 44 hanno aperto i loro impianti. Gestito da un operatore specializzato del Cip, lo Sportello è accessibile in modo diretto oppure su indicazione del medico di base o riabilitatore o dello sport. La scelta su quale sport praticare è studiata e definita nei minimi dettagli e soprattutto concordata col diretto interessato, tenendo conto dei suoi desideri, delle sue possibilità e anche in un'ottica di eventuale giovamento funzionale. «Matteo rappresenta la classica "cilegna sulla torta", ma il nostro obiettivo non è cercare campioni, è offrire un servizio per intercettare almeno una parte di quel 5% della popolazione che ha una disabilità - chiarisce la presidente del Cip Emilia-Romagna, Melissa Milani -. Lo sport è uno strumento fondamentale per la socializzazione, il benessere e l'autonomia».

Don Riccardo Pane nominato accademico ambrosiano



Don Riccardo Pane

L'Arcivescovo di Milano Mario Delpini ha nominato don Riccardo Pane accademico dell'Accademia ambrosiana per la classe di Studi orientali. Fondata dal cardinal Borromeo nel 1620 come Accademia del Disegno, per l'insegnamento della pittura, scultura ed architettura, l'Accademia ambrosiana cessò l'attività nel secolo XIX e rinacque nel 1963 per iniziativa dell'Arcivescovo Giovanni Battista Montini, come Accademia di S. Carlo Borromeo al fine di promuovere studi storico-religiosi (nel 2003 vi si affiancò l'Accademia di Sant'Ambrogio dedicata agli studi patristici). La sua finalità è la promozione di ricerche e pubblicazioni nei diversi campi della cultura, favorendo lo scambio e la collaborazione con analoghe istituzioni in Italia e all'estero. E' organizzata in Classi (settori di ricerca), che possono essere suddivisi in Sezioni, comprendenti oggi 8 Classi per gli Studi borromei, ambrosiani, sull'Estremo Oriente, Italianistica, Slavi-

stica, sul Vicino Oriente, greci e latini, africani. Le tre Classi di Studi africani e su Vicino ed Estremo Oriente sono suddivise in 10 Sezioni: Studi arabi, armeni, berberi, copti, cinesi, ebraici, etiopici, giapponesi, indiani, siriani. Don Riccardo Pane, bolognese, classe 1972, presbitero della nostra diocesi è Archivista generale arcivescovile dal 2013. Dal 2007 è docente incaricato alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, dove ha tenuto corsi di Patrologia, Cristologia, Teologia trinitaria, Teologia sacramentaria, Storia dell'esegesi, Agiografia e Lingue classiche. Dal 2010 è docente incaricato di Patrologia allo Studio filosofico domenicano. E' membro dell'Associazione internazionale di Studi armenistici, dell'Associazione degli armenisti italiani (Padus-Araxes), di Ravennatensia (Centro studi e ricerche sull'antica provincia ecclesiastica ravennate), delle Associazioni degli archivisti dei bibliotecari ecclesiastici.

Confcooperative

«Più forti insieme»: donne contro violenza

«Più forti insieme» è il filo conduttore su cui si dipanerà l'incontro organizzato dalla Commissione Dirigenti cooperative di Confcooperative Emilia Romagna in programma martedì 13 alle 10 a Villa Edvige Garagnani (via Masini 11) a Zola Predosa. Durante la giornata, che mira a combattere la violenza di genere nei luoghi di lavoro, sarà illustrata la ricerca «View. Violenza, Impresa e Welfare. Il ruolo della cooperazione per l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile», curata dall'economista e ricercatrice Francesca Corrado (portavoce nazionale dei Giovani Imprenditori cooperativi). Dopo i saluti del presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza interverranno l'assessora alle Pari Opportunità della Regione, Emma Petitti, la presidente nazionale della Commissione Dirigenti cooperativi Anna Manca e il direttore di Fondosviluppo/Confcooperative Silvia Rossi.

«Centergross: una storia di famiglie»

Presentato il secondo volume del libro sulle imprese straordinarie del distretto

Con una grande festa nello splendido contesto di Palazzo Belloni, nel centro cittadino, il Centergross ha presentato il secondo volume della raccolta «Centergross: una storia di famiglie. Racconti di imprese straordinarie» (che fa seguito al primo pubblicato nel 2017), edito da Bonomo Editore, progetto editoriale curato da Omnia Relations con lo staff di Centergross, Studio Fuoribordo e Luna-Libera Università delle Arti, nato nell'anno di celebrazioni per il 40° dalla propria nascita. Tra gli ospiti della serata, condotta dalla presidente di Centergross Lucia Gazzotti, la vicepresidente della Regione

Emilia-Romagna e assessore al Welfare e Politiche abitative Elisabetta Gualmini, il presidente di Confcommercio Bologna e dell'Aeroporto di Bologna Enrico Postacchini, e Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione Ant Italia Onlus: insieme hanno fatto il punto su sviluppo economico e internazionalizzazione, welfare, responsabilità sociale d'impresa e solidarietà. Questa seconda pubblicazione racconta, attraverso altri 40 ritratti, il passato e il presente di Centergross, dando spazio, oltre alla moda e al tessile, a tutta la pluralità di settori presenti al suo interno. Momento clou della serata, la conferma dell'antico e consolidato rapporto tra Centergross e Fondazione Ant, la più grande realtà non profit italiana di assistenza medica domiciliare ai malati di tumore e di prevenzione oncologica, che il distretto ha scelto di sostenere con una donazione di

10000 euro, in occasione dei primi 40 anni della Fondazione e ricordando con sincero affetto il professor Franco Pannuti, fondatore di Ant, da poco scomparso. «È davvero una storia di lunga data quella che lega Centergross a Fondazione Ant - ha raccontato Raffaella Pannuti -. L'esperienza di Ant è nata a Bologna 40 anni fa su iniziativa di mio padre Franco; ma se quella visione dell'ospedale che «va a casa» dei malati ha potuto diventare la realtà che è oggi, lo dobbiamo anche e soprattutto alla prima importante donazione che Ant ricevette proprio dal Centergross, un anno dopo la fondazione del distretto». Il progetto editoriale «Centergross: una storia di famiglie» è stato fortemente voluto dal Consiglio di Amministrazione e dalla presidente Gazzotti. «Nel 1977, l'inaugurazione del Centergross ha aperto una nuova stagione per Bologna e il Made in



Un momento della festa (Foto Schicchi)

Italy - ha spiegato -. Insieme abbiamo dato vita a una piccola «città del commercio», servizi e relazioni che danno maggior valore alle aziende a livello locale, nazionale e internazionale. Fare rete si è dimostrata la scelta vincente. Con queste pubblicazioni vogliamo dare visibilità alle persone e alle storie delle famiglie di Centergross, motore del nostro sviluppo». (C.U.)

Alice, prosegue la raccolta

Alla richiesta di aiuto lanciata da Roberta Benedini, mamma di Alice, 10 anni, affetta dalla sindrome di Edwards, i bolognesi hanno risposto con generosità. Solo nell'ultima settimana la campagna di crowdfunding www.ideaginger.it/progetti/alic-e-il-suo-papa.html ha raccolto più di 17000 euro, superando i 25500. I fondi serviranno per i terapeuti a domicilio per Alice, le cure per il papà Paolo cui è stato diagnosticato un linfoma, le spese ordinarie e farmaceutiche di entrambi.

Appuntamenti della settimana

Questi i concerti del **San Giacomo Festival**, nell'Oratorio di Santa Cecilia, (via Zamboni) inizio ore 18. Oggi Fabio Luppi, clavicembalo, proporrà un omaggio a Gian Paolo Bovina nel suo dies natalis. Venerdì 16 concerto dei migliori giovani artisti del Dipartimento d'archi dell'Accademia internazionale di Imola. Sabato Valeria Montanari, fortepiano, presenta musiche di Beethoven e Schubert. Per il ciclo d'incontri su «**Il genio delle donne**», seconda edizione, a cura di Vera Fortunati e Irene Graziani giovedì 15 ore 17.30 a Palazzo Malvezzi (via Zamboni 13) Dede Auregli parlerà de «Il corpo delle contemporanee». **A Zu.Art, giardino delle arti** della Fondazione Zucchelli (vicolo Malgrado 3/2) è in corso la mostra «Voilà du papillon, le destin enchanté», opere di Sandra Senni: martedì-giovedì 10-13, mercoledì, venerdì, sabato, domenica 10-19. Per il **Circolo della Musica**, nella sede di Alliance française/Goethe-Zentrum (via De Marchi 4) sabato 17 alle 21.15 Luca Rasca pianoforte, proporrà il quinto concerto dell'integrale di Chopin eseguendo gli «Studi op. 10, op 25 e op. post».

Copenaghen in scena al Duse

In una stanza grigia, un'aula, un laboratorio, forse, si incontrano gli scienziati Niels Bohr (Orsini), sua moglie Margrethe (Lojodice) e Werner Heisenberg (Popolizio). Il loro tentativo è chiarire che cosa avvenne nel lontano 1941 a Copenaghen, quando, improvvisamente, il fisico tedesco Heisenberg fece visita al suo maestro Bohr in una Danimarca occupata dai nazisti. La pièce s'intitola «Copenaghen», ed è un copione di Michael Frayn ormai diventato un grande classico del teatro contemporaneo. Lo porteranno a Bologna, al Teatro Duse da venerdì a domenica (feriali ore 21, festivo ore 16) Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice che lo interpretano da diversi anni nella storica regia di Mauro Avogadro. I tre cercano di chiarire cosa avvenne nel 1941 a Copenaghen quando improvvisamente il fisico tedesco Heisenberg fece visita al suo maestro Bohr in una Danimarca occupata dai nazisti. Entrambi coinvolti nella ricerca scientifica, ma su fronti opposti, probabilmente vicini ad un traguardo che avrebbe portato alla bomba atomica, i due scienziati ebbero una conversazione nel giardino

della casa di Bohr. Il soggetto di quella conversazione ancora oggi resta un mistero e per risolverlo sono state avanzate svariate ipotesi. L'asse attorno al quale ruota lo spettacolo è dunque il motivo per cui l'allievo andò a Copenaghen a trovare il suo maestro. Le diverse ipotesi fatte all'epoca vengono qui enunciate una dopo l'altra. Viene quindi a tradursi metaforicamente, come struttura portante dell'impianto drammaturgico, quel Principio di indeterminazione e di complementarità pronunciati molte volte nella pièce e così determinanti per l'elaborazione della teoria della relatività ad opera di Einstein. Si possono avere solamente risposte indeterminate e quindi la somma degli scenari possibili e ciò vale anche per l'incontro tra i due fisici. Il Novecento, così come la vita umana, è fatto di tante zone grigie, di tanto silenzio, ma finché esisterà l'uomo si cercherà sempre, in mezzo al vuoto che ci circonda e alla polvere sollevata, la traccia rarefatta di una particella di chiarezza e di verità che, comunque, ci salverà. (C.D.)

Al Museo San Luca la Guerra dei Trent'anni

Nel 400° anniversario dell'inizio della Guerra dei Trent'Anni, giovedì 15 alle 18 al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) Fernando Lanzi, direttore del Museo parlerà de «La Guerra dei Trent'Anni e l'Europa». L'attuale situazione europea ha infatti le sue radici nell'esito di un conflitto che costò otto milioni di morti fra i civili e segnò il destino dell'Europa. La guerra iniziò con la «Defenestrazione di Praga» nel 1618, ebbe quattro fasi (boema, danese, svedese, francese) e terminò con il Trattato di Westfalia, che vide protagonisti i cardinali Richelieu e Mazzarino. Tutto ruotò intorno al conflitto fra il cattolicesimo, impersonato dal Sacro romano impero della nazione germanica, cattolico e le forze protestanti, cui si aggiunse a sorpresa la «cattolicissima» Francia, che mirava allo smembramento dell'impero austroungarico e a imporre la sua preminenza.



A destra stampa di Mattaus Merian, «La defenestrazione di Praga» (1618)

Al Manzoni e al Comunale due concerti tra pianoforte, violini e quartetti tra maestri internazionali e nuove leve in un viaggio nella storia della musica

Classica, guida all'ascolto in città

DI CHIARA SIRK

Beethoven, Ravel e Franck: questa la tematica di compositori proposti, domani sera, ore 20.30, all'Auditorium Manzoni, dal violinista Renaud Capucon, tra i più apprezzati solisti e cameristi di oggi, accompagnato da Guillaume Bellom al pianoforte. Un concerto di pregio che riporta, dopo dieci anni di assenza, Capucon nel cartellone di Musica Insieme con un programma in cui l'interprete esplora un secolo di sonate. Il sipario si alza sulle note

«Musica Insieme» propone anche un altro appuntamento al San Filippo Neri incentrato su Sostakovic che ha lasciato una produzione ricchissima, dal pianoforte alle sinfonie

della «Sonata in sol maggiore» di Maurice Ravel, tenuta a battesimo da George Enescu. I ritmi afroamericani, l'atmosfera jazzistica e lo strabiliante Perpetuum Mobile finale la rendono ancora oggi una delle sfide più intriganti anche per i virtuosi più esperti. Più onirica e languida è la «Sonata in la maggiore» di César Franck, la più autorevole candidata come «Sonata di Vinteuil», citata nella Recherche di Proust. Completa il programma la «Sonata n. 7 in do minore», scritta da Ludwig van Beethoven in quel terribile 1802, l'anno dell'insorgere della sordità. L'umore di quelle giornate nere, che lo portarono quasi sull'orlo del suicidio – come testimonia il Testamento di Heiligenstadt – si riflette nelle melodie tempestose della Sonata, permeate da quel maestoso senso del sublime che inaugurò una nuova era del compositore. La serata dunque proporrà una varietà di «paesaggi sonori»: dall'ispirata sperimentazione della Sonata di Ravel, passando per la beethoveniana «Sonata n. 7 in do minore», sublime ode all'espressività del violino, per concludere con César Franck e la sua «Sonata in la maggiore», intrisa di una sua spiritualità lirica e misteriosa, tipica del compositore belga. Renaud Capucon si è imposto nel panorama internazionale con l'invito di Claudio Abbado a diventare primo violino della Gustav Mahler

Jugendorchester, che dal 1998 ha guidato per tre estati. Da quel momento si è affermato come richiestissimo solista, suonando con i Berliner Philharmoniker, la Los Angeles Philharmonic, l'Orchestre de Paris e con tutte le principali orchestre europee e nordamericane. Molto intensa è anche la sua attività cameristica: tra gli altri, collabora con Marta Argerich, Daniel Barenboim, Hélène Grimaud, Maria Joao Pires, Yo-Yo Ma. Ad affiancarlo sarà Guillaume Bellom, considerato l'astro nascente del pianismo internazionale, perfezionatosi con Nicholas Angelich e premiato al Concorso «Clara Haskil» 2015, ed il cui vasto repertorio cameristico gli ha assicurato collaborazioni con colleghi come Paul Meyer e Antoine Tamestit. Musica Insieme propone questa settimana anche un altro appuntamento. Nell'ambito di Bologna modern del Teatro comunale prosegue il progetto Sostakovic, curato da Musica Insieme che ha affidato l'integrale dei quindici Quartetti a cinque giovani compagini perfezionatesi all'Accademia «Stauffer» di Cremona. Giovedì 15, ore 20.30, all'Oratorio San Filippo Neri, il Quartetto Guadagnini del compositore russo eseguirà il Decimo Quartetto in la bemolle maggiore op. 118 (1964), l'Undicesimo in fa minore op. 122 (1966) e il Dodicesimo in re bemolle maggiore op. 133 (1968). Fra i massimi compositori del Novecento, Sostakovic lascia una produzione ricchissima, dal pianoforte alle sinfonie, dalla lirica al cinema. Ma la sua opera più significativa sono i quindici Quartetti per archi, autentici capolavori del genere, composti fra il 1938 e il 1974, e in grado di raccontare una storia che va dalla Seconda guerra mondiale ai primi segni di disgelo fra i blocchi atlantico e sovietico.



Il Quartetto Guadagnini

San Colombano, omaggio al genio di Gioachino Rossini



Gioachino Rossini

San Colombano – Collezione Tagliavini, in via Parigi 5, è un'istituzione molto vivace e poliedrica e ha deciso di onorare, nel 150° della scomparsa, Gioachino Rossini, concittadino illustre, che a lungo ebbe casa a Bologna. Lo farà con il suo consueto stile, fatto di originalità ed eleganza. Dunque, martedì 13, ore 18, in San Colombano, nel giorno della morte del compositore, Liuwè Tamminga eseguirà trascrizioni organistiche. Sabato 17, ore 20.30, in Santa Cristina, la Cappella augustana, con Elena Cecchi Fedi, soprano; Lucia Napoli, mezzosoprano; Luca Cervoni, tenore; Sergio Foresti, basso; Eloy Orzaiz Galarza e Davide Perriceni pianoforti; Matteo Messori, harmonium, pianoforte e direzione, e con il coro del Teatro comunale di Bologna, diretto da Andrea Faidutti, eseguirà la «Petite messe solennelle à quatre parties». Rossini abbandonò la composizione di opere liriche a trentasette anni, dedicandosi solo alla musica da camera e

a quella sacra. Nel 1841 compose lo «Stabat Mater», mentre scrisse la «Petite messe solennelle» nel 1863, cinque anni prima della sua morte ed ultimo peccato di vecchiaia, come il compositore amava definire i suoi lavori di età senile. Capolavoro nuovo, quasi azzardato, la «Petite messe» può essere considerata il testamento spirituale di Rossini. Egli scrisse nel manoscritto in calce all'Agnus Dei: «Buon Dio, eccola terminata questa umile piccola Messa. È musica benedetta quella che ho appena fatto, o è solo della benedetta musica? Ero nato per l'opera buffa, lo sai bene! Poca scienza, un poco di cuore, tutto qua. Sii dunque benedetto e concedimi il Paradiso». La Messa fu eseguita per la prima volta privatamente il 14 marzo 1864 nella cappella di famiglia della contessa Louise Pillet-Will, moglie del banchiere Pillet-Will e dedicataria della composizione. L'ingresso è gratuito, consigliata prenotazione: eventi@genusbolognae.it

Dies Domini

Una giornata dedicata a Glauco Gresleri
Il Centro studi per l'architettura sacra Fondazione «Lercaro» e l'Ordine degli architetti di Bologna promuovono giovedì 15, dalle 9.30, nella sede del Centro, una giornata di studi su «Bologna moderna: architetture & chiese nel secondo Novecento», dedicata all'architetto Glauco Gresleri, scomparso nel 2016. La carriera e il pensiero di Gresleri si formano attraverso il rapporto con alcuni grandi maestri del '900, come Aalto, Le Corbusier, Breuer, Tange, Sartoris, Michelucci. Docente di Teoria e Tecnica della progettazione alla Facoltà d'Architettura di Pescara, ha ricevuto diversi riconoscimenti. Aprono i lavori monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito; Claudia Manenti, direttore Centro studi per l'architettura sacra e Pier Giorgio Giannelli, presidente Ordine architetti di Bologna.

balletto

La Bella addormentata

Domenica 18, con doppio appuntamento alle ore 17 e alle ore 21, al Teatro Celebrazioni, via Saragozza 234, sul palco salirà uno dei corpi di ballo più famosi al mondo: il Balletto di San Pietroburgo. Porta a Bologna uno dei capolavori ballettistici dell'Ottocento, «La Bella addormentata». Con le favolose e incantate scenografie, gli elegantissimi costumi, le stupende musiche di Cakjovskij e le classiche coreografie di Marius Petipa, «La Bella addormentata nel bosco» è considerato uno dei più grandi balletti della Russia imperiale. Questa produzione del Balletto di San Pietroburgo è entusiasmante. Il pubblico troverà la bella principessa Aurora che cade addormentata per cento anni vittima d'un malefico della strega cattiva, il principe Desiré e la fata dei Lillà, con l'immacabile «happy end»: e vissero felici e contenti. (C.S.)

«L'anima e il corpo»: mostra d'arte a Palazzo d'Accursio

Dal ieri, alle Collezioni comunali d'Arte di Palazzo d'Accursio, è visitabile la mostra «L'anima e il corpo». Immagini del sacro e del profano tra Medioevo ed Età moderna». L'esposizione, a cura di Silvia Battistini e Massimo Medica, ricomponde alcune delle opere di maggiore rilevanza storico-artistica del museo – tra cui la ricca collezione di sculture e di dipinti medievali dei Primitivi; le preziose tavole di Francesco Francia, Amico Aspertini, Ludovico Carracci, Guido Cagnacci, Donato Creti, Gaetano Gandolfi, Pelagio Palagi – ordinate secondo due linee di lettura: da un lato, l'essenza del divino, dall'altra la vita e i sentimenti quotidiani



degli uomini. I visitatori hanno così modo di comprendere come le raffigurazioni religiose e profane non siano rimaste uguali nel corso dei secoli, ma abbiano accompagnato il rinnovamento del linguaggio artistico, riverberando il dibattito sulla raffigurazione del corpo umano nel mutare del clima sociale e religioso europeo. I percorsi sono molteplici:

interessante l'attenzione al committente, che chiede di essere raffigurato nell'opera che finanzia. Prima piccolo, ai piedi della croce o dei santi, poi spettatore della scena sacra, infine riacquista nel tardo Rinascimento la dimensione reale, uguale a quella dei sacri protagonisti. La centralità

dell'uomo nel creato, ma al contempo l'esaltazione dell'umanità del Cristo, consentono al donatore di diventare protagonista di un messaggio religioso e di promuovere il proprio ruolo sociale. I temi che toccavano più da vicino l'anima dei fedeli si trovano nella sala 23. Qui è stato ricostruito in parte un capolavoro perduto di Luca Signorelli – la pala con il Compianto sul Cristo morto che il pittore realizzò tra il 1504 e il 1505 per la chiesa di Sant'Agostino a Matelica – riaccostando due frammenti ad essa appartenuti: la Testa di donna piangente, conservata alle Collezioni comunali d'Arte, e la bellissima Testa di Cristo, generosamente concessa in deposito quinquennale al museo da UniCredit Art Collection. La mostra si conclude nella monumentale Sala Urbana, dando voce ad entrambi i filoni del racconto. La mostra resterà aperta fino al 24 febbraio 2019.

“
I visitatori hanno modo di comprendere come le raffigurazioni religiose e profane non siano rimaste uguali nel corso dei secoli, ma abbiano accompagnato il rinnovamento del linguaggio artistico
”



«È rimasto non violento fino alla fine – ha detto l'arcivescovo –. Ha amato tanto, più delle sue paure e dei suoi calcoli; ha cercato di ascoltare quello che Dio voleva da lui. Ha pregato, ascoltato e reso questo difesa dei diritti dei più deboli, i braccianti, mettendo al centro la persona e non l'ideologia»



La Messa dell'arcivescovo nella Chiesa di Lorenzatico per l'anniversario dell'uccisione di Fanin



Come Giuseppe Fanin Amava la terra e il cielo

Domenica nella parrocchia di Lorenzatico monsignor Matteo Zuppi ha presieduto una Messa per ricordare il 70° anniversario dell'uccisione di Giuseppe Fanin. Dopo la cerimonia si è tenuta l'inaugurazione di una mostra nei locali attigui alla chiesa

(segue da pagina 1)

Oggi ricordiamo il servo di Dio Giuseppe Fanin, giovane cristiano, che ebbe un amore più forte delle intimidazioni violente che non lo resero violento; delle minacce che non lo convinsero a difendersi, da vero uomo di pace e di non violenza, discepolo di quel Gesù che impone di rimettere la spada nel fodero e di offrire l'altra guancia. Fanin è rimasto non violento fino alla fine. Fanin ha amato tanto, di più delle sue paure e dei suoi calcoli, ha cercato di

ascoltare quello che Dio voleva da Lui. Ha pregato e ha ascoltato e ha reso questo difesa dei diritti dei più deboli, i braccianti, mettendo al centro la persona e non l'ideologia, quello che serviva, che era utile a loro. Ha testimoniato fino in fondo un animo pacifico, avendo scelto di non girare armato quando quelli della sua stessa parte gli avevano consigliato di girare armato. Che lezione a noi, spesso così aggressivi anche quando abbiamo tutto; armati di qualche tasto per giudicare in maniera impietosa o cancellare, oppure armati di giudizi taglienti con la spada della nostra lingua! Non dobbiamo disarmarci, chiedere perdono e darlo anche se qualcuno non ce lo chiede? E quanto sarebbe importante che anche la stessa memoria di Fanin, pur a distanza di tanti anni, (ma i semi della violenza sono sempre nascosti e quindi pericolosi e crescono quando non di perdonano) portasse ad una vera

riconciliazione tra vittime e assassini, che disarmi qualsiasi ragione a qualsiasi violenza, sempre. L'atteggiamento della famiglia di Fanin, che senza incertezza ha sempre donato il perdono, credo proprio interpretando la volontà di Giuseppe che poi è quella di Gesù, è di grande esempio. Giuseppe amava Dio con la preghiera, seguendolo nella sua chiarissima vocazione, nella scelta per la purezza (cioè essere pieno di Lui). Ha amato il prossimo, come quando lui stesso malato ricoverato a Castelfranco, andava invece di pensare a sé ad assistere gli anziani della casa di riposo e a farlo con gesti umili, tagliando loro le unghie e lavando i piedi! «Io amo te di un amore che giunge fino a Dio», scrisse a Lidia la fidanzata. Ma lo stesso era per i braccianti che amava come se stesso. Le ultime parole conosciute di Thomas Merton, poco prima di morire

folgorato a Bangkok, sono state: «Penso che oggi è importante lasciare che Dio viva in noi in modo che gli altri possano sentire Dio e credano in Dio perché sentono Dio vivere in noi». Per questo la chiara testimonianza di Fanin ancora tanto attrae e produce frutti di amore! Come sempre avviene per la santità. «O Dio, Padre di misericordia, che hai donato al tuo servo Giuseppe Fanin l'ideale della giovinezza esemplare, la forza della testimonianza disarmata, la volontà di amarti preferendo a qualunque ricchezza e alla stessa vita la somiglianza al Cristo sofferente e umiliato, e gli hai concesso di sigillare con il sangue il suo impegno per la libertà e la giustizia del lavoro, ti chiediamo di ravvivare in noi la stessa Fede e la stessa carità perché possiamo diffondere il messaggio di riconciliazione e di salvezza che emana dal suo esempio. Per Cristo nostro Signore. Amen».



Il servo di Dio Giuseppe Fanin con la fidanzata Lidia



La consegna del premio all'arcivescovo Zuppi

A Zuppi il premio annuale del Siulp «Bologna, una città di solidarietà»

DI FRANCESCA MOZZI

«Un riconoscimento per il suo impegno civile, la libertà e la giustizia sociale». Questa la motivazione con cui è stato conferito all'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi, il premio speciale «Testimoni del tempo». Il riconoscimento attribuito lo scorso anno al medico dei migranti Pietro Bartolo, rientra tra le iniziative che accompagnano il Premio letterario «Franco Fedeli», istituito dal Sindacato italiano unitario lavoratori polizia per ricordare il giornalista, fondatore della rivista «Polizia e democrazia» e protagonista di tante battaglie che hanno portato alla riforma della Polizia di Stato. L'arcivescovo, invitato a trovare due parole per definire Bologna ha scelto «solidarietà» e «bonomia». Quest'ultimo termine ha una forte consonanza con il nome della città e ne richiama molti altri: l'accoglienza, l'attenzione agli altri, la capacità di stemperare i problemi e trovare punti d'incontro. «La bonomia che tanti ci invidiano non va persa ma dev'essere fatta crescere, il suo contrario è la diffidenza che non risponde al senso di umanità e al bisogno di relazione che rende capaci di vivere bene» ha spiegato alla platea riunita a palazzo De'Toschi. Ad ascoltarlo c'erano anche numerosi studenti delle scuole superiori e medie

che hanno partecipato al progetto «Che potenza la legalità» ideato e promosso da «Scuolare». Nato nel 2015, il progetto ha coinvolto negli anni oltre duemila ragazzi. Adolescenti, dipendenze e mondo digitale sono stati, invece, i temi del workshop rivolto a giornalisti, avvocati e forze dell'ordine. Un tema, quello dei giovani, su cui si è soffermato anche l'arcivescovo ricordando, come fatto da papa Francesco durante il Sinodo dei giovani, che la frase «i giovani non sono più quelli di una volta» era già stata usata a Babilonia tremila anni fa. Zuppi ha quindi rivolto agli adulti l'invito a «credere nel futuro senza paternalismi» e «senza rubare la speranza. Il compito degli adulti non è quello di fare i ragazzi, perché non sono ragazzi. Tra i compiti degli adulti c'è quello di continuare a costruire il futuro nella giustizia, nell'attenzione all'altro, nella bonomia. La perdita della speranza è il peggior conguaglio che possiamo lasciare ai giovani – ha concluso». Il premio letterario dedicato alla letteratura poliziesca è stato assegnato a Romano De Marco, autore de «Se la notte ti cerca». Il suo nome va ad affiancarsi a quello degli autori iscritti nell'albo d'oro, tra cui figurano quelli di Andrea Camilleri, Francesco Guccini, Lorian Macchiavelli, Carlo Lucarelli e Marcello Fois, creatori di poliziotti letterari molto amati dal pubblico.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 9.30 nella parrocchia dei Santi Giuseppe e Ignazio conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Marinel Muresan, sacerdote romeno cattolico di rito orientale.
Alle 12 in Cattedrale Messa con la Coldiretti per il Giorno del Ringraziamento.
Alle 16.30 nella parrocchia di Caprino Veronese (Verona) Messa e Cresime.

DA LUNEDÌ 12 A GIOVEDÌ 15

A Roma, partecipa ai lavori dell'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana.

VENERDÌ 16

Alle 20 nella parrocchia di Loiano Messa in suffragio di don Guerrino Turrini nel 15° anniversario della scomparsa.

SABATO 17

Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio pastorale diocesano.
Alle 15 nella parrocchia di San Giovanni Bosco partecipa al convegno su affido e adozione promosso dal Forum delle famiglie

regionale.

Alle 17 nella parrocchia di San Giorgio di Varignana (Osteria Grande) conferisce la cura pastorale di quella comunità e di quelle di Poggio di Castel San Pietro Terme, Santa Maria e San Lorenzo di Varignana, Madonna del Lato, Gallo Bolognese, Casalecchio dei Conti e Gaiana a don Luca Malavolti.

Alle 18.30 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca Messa in suffragio dei campanari defunti.

DOMENICA 18

Alle 9.30 nella parrocchia di San Gaetano presentazione alla comunità del nuovo parroco don Alessandro Arginati.
Alle 10.30 in Cattedrale Messa per la Giornata dei poveri.
Alle 12 in Cattedrale Messa per la Giornata mondiale delle Vittime della Strada.
Alle 15.45 nella parrocchia di San Francesco a San Lazzaro di Savena Messa e Cresime.



Casa S. Chiara. Assegnato il «Premio Aldina Balboni»

Il mese scorso, in occasione della tradizionale «Festa dell'amicizia» di Casa Santa Chiara è stato assegnato a Silvia Cappucci e a Giuseppina Cinti il «Premio Aldina Balboni per la solidarietà sociale». Silvia Cappucci ha conosciuto Aldina Balboni e Casa Santa Chiara nel 1968 quando era costituita da una comunità di giovani lavoratrici. Nel '69 Aldina decise di aprire in via Castiglione un piccolo gruppo in cui furono accolte quattro ragazze altrimenti destinate all'ospedale psichiatrico e chiese a Silvia se lo poteva seguire. La Silvia andò e vi rimase fino ad oggi seguendo nel tempo le vicende delle ragazze e del gruppo e collaborando con Aldina nell'Associazione Casa Santa Chiara e nell'amministrazione della Cooperativa seguendo la vita e lo sviluppo delle diverse iniziative. Giuseppina Cinti è la mamma dei ragazzi del gruppo famiglia di via Saragozza 71, aperto nel 1977 per accogliere alcuni ragazzi dell'Istituto Domini di Budrio altrimenti destinati all'ospedale psichiatrico. Il gruppo era seguito da obiettori di coscienza che vi svolgevano il servizio civile. Nel 1982 Giuseppina, neo pensionata, scelse di vivere con Aurelio, Maurizio, Giorgio, Massimo e diventò la loro mamma. Ad essi ha dedicato la sua vita, il suo tempo, il suo affetto. 36 anni di amore e servizio donati a chi non aveva conosciuto la famiglia.



Castelfranco. Lo storico Venturi parla di don Tarozzi

Si compiono il mese prossimo cento anni dalla scomparsa di monsignor Vincenzo Tarozzi, di Castelfranco Emilia, noto soprattutto come «Segretario per le lettere latine» di papa Leone XIII. Per l'occasione sarà lo storico Giampaolo Venturi ad approfondire la figura del servo di Dio nella sala parrocchiale di Santa Maria Assunta in Castelfranco, alle 20.45. Nato nel 1849, sacerdote dal 1871, don Vincenzo fu vicerettore del Seminario diocesano e rettore del piccolo seminario «dei Santi Apostoli». Nel 1892 papa Leone XIII lo nominò Segretario per le lettere latine, quindi suo collaboratore nella stesura dei documenti pontifici. Negli anni dal 1892 in poi fu tramite fondamentale, per Leone XIII, nella stesura di varie encicliche. «Conoscitore attento delle biografie dei santi – sottolinea Venturi – ne ricavò indicazioni utili non solo alla meditazione e alla crescita spirituale, ma alla pratica della vita, propria e di quanti si affidavano al suo giudizio. Tutto ciò gli fu quanto mai utile nella lunga ora della prova; quando le fatiche intellettuali, aggravando talune debolezze fisiche, gli procurarono uno stato di nevrosità e insonnia poco curabile con i mezzi del tempo, che lo obbligò a lunghe pause dal lavoro e, nel 1902, convinse Leone XIII a privarsi della sua collaborazione. Venne meno così, silenziosamente come era vissuto, alla fine del 1918.



le sale della comunità

A cura dell'Accel-Emilia Romagna
AUDITORIUM GAMALIELE
via Mascarella 46
3737843659
Via dalla pazza folla
Ore 15.30 (ingr. gratuito)
ANTONIANO
v. Guinzelli
051.3940212
Il complicato mondo di Nathalie
Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
BELLINZONA
v. Bellinzona
051.6446940
The wife
Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL
v. Toscana 146
051.477672
Ti presento Sofia
Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CHAPLIN
P.ta Saragozza
051.582523
Ti presento Sofia
Ore 16.30 - 18.45 - 21
GALLIERA
v. Matteotti 25
051.4151762
Senza lasciare traccia
Ore 16.30 - 19 - 21.30
ORIONE
v. Cimabue 14
051.382403
051.435119
Thugs of Hindostan
Ore 13 (v. o.)
La donna

dello scrittore
Ore 16 - 19.15
Papa Francesco un uomo di parola
Ore 17.45
Menocchio
Ore 21
PERLA
v. S. Donato 38
051.242212
La casa dei libri
Ore 16 - 18.30 - 21
TIVOLI
v. Massarenti 418
051.532417
Blackkkiansman
Ore 15.30 - 18 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
v. Marconi 5
051.976490
A star is born
Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly)
v. Matteotti 99
051.944976
Uno di famiglia
Ore 16 - 18 - 21
CENTO (Don Zucchini)
v. Guercino 19
051.902058
La casa dei libri
Ore 16 - 21
LOIANO (Vittoria)
v. Roma 35
051.6544091
Non pervenuto
S. PIETRO IN CASALE (Italia)
p. Giovanni XXIII
051.818100
Ti presento Sofia
Ore 16 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo)
v. Garibaldi
051.6740092
7 sconosciuti a El Royale
Ore 21

IL CARTELLONE

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Residenza Torleone, al via l'anno accademico

Oggi alle 10.30, inaugurazione del 60° anno accademico della Residenza Universitaria Torleone (via Sant'Isaia 79). Lorenzo Ornaghi, presidente dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni internazionali (Aseri) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore terrà la prolusione su «Il '68: cause e conseguenze di un sommovimento anomalo del Novecento». Modera l'incontro Leonardo Alodi, associato di Sociologia dei Processi culturali, Università di Bologna.

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato l'ingegner Giancarlo Micheletti, diacono, vice-economista dell'Arcidiocesi.

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO. Sabato alle 9.30 in Seminario l'arcivescovo presiederà il nuovo Consiglio pastorale diocesano.

VERSO GLI ALTARI. Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare il Decreto riguardante il miracolo, attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Benedetta Bianchi Porro, laica, nata a Dovadola (FC) nel 1936 e morta a Sirmione del Garda (VR) nel 1964.

CLERO DI RAVENNA. Venerdì 16 alle 9.45 nel Seminario di Ravenna il vescovo ausiliare emErito monsignor Ernesto Vecchi terrà una riflessione nel percorso di formazione permanente del clero diocesano.

PASTORALE GIOVANILE/1. Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati da Ufficio diocesano Pastorale giovanile e Pastorale universitaria, su: «10 parole. Ascoltami. Ascoltati! In poche parole ti cambia la vita!». Info: fra Daniele, 3337502362; don Francesco, 3387912074.

PASTORALE GIOVANILE/2. Prosegue l'itinerario per giovani dai 18 ai 35 anni su fede, discernimento, vocazione: «Come se vedessero l'invisibile». Secondo incontro al Cenacolo mariano, da sabato 17 (ore 15) a domenica 18 (ore 19), sul tema: «Sali sul monte a pregare». Info: don Ruggero Nuvoli, 0513392937-vocazioni@chiesadibologna.it - info@cenacolomariano.org

parrocchie e chiese

SAN CRISTOFORO. Venerdì 16 nel salone della parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò Dall'Arca 75), il Centro culturale parrocchiale propone un incontro su: «I migranti: l'esperienza della Comunità di Ronzano» con padre Pietro Andriotti, priore dei Servi di Maria di Ronzano. Adesiscono Circolo Acli Giovanni XXIII e associazione «I ragazzi di San Cristoforo».

SANTA MARIA DELLA QUADERNA. Oggi nella parrocchia di Santa Maria della Quaderma si concludono gli eventi in ricordo del transito della Serva di Dio Maria Francesca Foresti, organizzati dalle suore Francescane Adoratrici da lei fondate. Alle 11.15 nella

Sabato prossimo nelle aule del Seminario monsignor Matteo Zuppi presiederà il nuovo Consiglio pastorale diocesano. Continua agli Alemanni il corso «Conoscere ed affrontare la demenza», promosso dall'Associazione «Non perdiamo la testa»

chiesa parrocchiale Messa presieduta da padre Enzo Brena, vicario episcopale per la Vita consacrata, e concelebata da monsignor Francesco Finelli.

SANT'ANTONIO ALLA DOZZA. Giovedì 15 alle 21 nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova a la Dozza (via della Dozza 5/2), secondo incontro dei «Giovedì della Dozza» dedicati quest'anno alla figura di don Giuseppe Dossetti. Monsignor Giovanni Nicolini tratterà dell'eredità spirituale e culturale di don Dossetti.

BUONACOMPRA. La parrocchia di Buonacompria celebra oggi la festa del patrono san Martino. Alle 9.30, nella chiesa temporanea, Messa presieduta dal vicario generale per l'Amministrazione monsignor Giovanni Silvagni; alle 11, aperitivo nell'oratorio San Pietro; alle 12, pranzo comunitario; alle 15, palo della cuccagna, festeggiamenti aperti a tutti nel piazzale con degustazione di caldaroste, vin brulé e specialità gastronomiche; alle 19.30, estrazione della lotteria di san Martino.

FICO. Oggi alle 16 don Lorenzo Pedriali celebrerà la Messa nella Cappellina di FICO Eatly Word (via P. Canali 8).

spiritualità

VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «#dieciparole peraprielavita». Info: don Massimo Vacchetti, 3471111872 (massimovacchetti@virgilio.it) e don Marco Bonfiglioli, 3807069870 (donbonfi@me.com).
SANTISSIMO SALVATORE. Continua, nella sacrestia della chiesa del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1), il ciclo di 12 incontri per aiutarci a rinnovare la pratica dell'adorazione eucaristica. Domani alle 20.30, ottavo incontro: «Vivere in presenza di Dio», guidato dai Fratelli di San Giovanni.

mercatini

VOLONTARIATO VINCENZIANO. I Gruppi di Volontariato vincenziano organizzano la «Fiera di san Vincenzo» nella parrocchia della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) giovedì 15 (ore 10-19) e venerdì 16 (ore 10-17). Un regalo per gli amici, un aiuto per gli assistiti.
SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA. Nella parrocchia di Santa Maria della Misericordia si terrà un «Mercatino di Natale» per le iniziative parrocchiali, nel locale ex Cinema Castiglione tutti i giorni da sabato 17 novembre a domenica 2 dicembre con orario 9.30-12.30 e 16-19.



I programmi di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte»

Acli, domani un presidio per Asia Bibi

«A Bologna si organizzano presidi e manifestazioni per tante cose, perché è una città che ha una nobilitazione di difesa dei diritti. Le Acli, finora, non avevano mai organizzato un presidio, ma di fronte alla vicenda emblematica di Asia Bibi e allo spaventoso aumento delle persecuzioni dei cristiani nel mondo, al preoccupante crescendo degli estremismi, dei nazionalismi di matrice religiosa e delle persecuzioni, anche violente, non abbiamo potuto restare indifferenti». Queste le parole di Filippo Diaco, presidente provinciale delle Acli di Bologna, che organizzano per domani in piazza Re Enzo il presidio #SAVEASIA BIBI. «Ci auguriamo che l'Italia, e Bologna in particolare, per la sua lunga tradizione di accoglienza, possano dirsi disponibili ad accogliere Asia Bibi e la sua famiglia, la cui unica colpa è essere cristiani», dice Diaco.

SAV BOLOGNA. Il Servizio accoglienza alla vita di Bologna organizza un Mercatino natalizio a favore delle mamme assistite e dei loro bambini. Si terrà nell'Oratorio dei Teatini (Strada Maggiore 4) da giovedì 15 a domenica 18 con orario continuato 10-19.

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. L'associazione «Servi dell'eterna sapienza» propone cicli di incontri guidati dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 13 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, prosegue il secondo ciclo su: «Giuseppe, il fratello venduto. Storia di Giuseppe, figlio di

Giacobbe», sul tema «La cisterna». **ADORATRICI E ADORATORI.** L'associazione Adoratrici e Adoratori del Santissimo Sacramento si ritrova giovedì 15 alle 17.30 nella sede di via Santo Stefano 63 per la Messa celebrata dall'assistente spirituale monsignor Massimo Cassani.

MEIC. Giovedì 15 alle 21 nella parrocchia di Santa Maria Goretti (via Sigonion 16) quinto appuntamento del corso «Affinché siano una cosa sola, perché il mondo creda», organizzato dal Movimento ecclesiale di impegno culturale. Tema: «La galassia pentecostale», relatore Enzo Pace.

SALE E LIEVITO. Prosegue il laboratorio di narrazione e drammatizzazione della Parola «E vi fu grande gioia in quella città», organizzato dall'associazione «Sale e Lievito». Sabato 17 alle 9.30, nella parrocchia di San Giuseppe lavoratore (via Marziale 7) incontro sul tema: «Si mostrò a essi vivo con molte prove»; relatore: Marco Tibaldi. Info: 3283982112.

SEPARATI E RISPOSATI. Prosegue il «Percorso diocesano di preghiera e condivisione per separati e separati risposati cristiani»: prossimo incontro martedì 13 alle 20.45 nella parrocchia di San Francesco a San Lazzaro.

società

«NON PERDIAMO LA TESTA». Continua il corso per familiari, volontari e assistenti sul tema «Conoscere ed affrontare la demenza», organizzato dall'Associazione «Non perdiamo la testa» della parrocchia degli Alemanni (via Mazzini 65). Martedì 13 alle 18: «Come supportare il deficit cognitivo e stimolare le abilità residue» (Monica Bacci, geriatra; Piera Cavatorta, educatrice). Info: 3496283434.

UCIPEM. Venerdì 16 alle 20.45 nella chiesa del Corpus Domini (viale Lincoln 7) il Servizio consulenza per la vita familiare Consultorio Ucipep in occasione del 40° del Consultorio, propone «Le Beatitudini», catechesi spettacolo con Cristiano Marucci, voce e chitarra Tony Nevoso. Ingresso offerta libera.

AMICI DEI POPOLI. Si terrà domani dalle 15 alle 18 nella sede di Volobò (via Scipione dal Ferro 4) il primo incontro di formazione gratuito per docenti ed educatori della scuola secondaria di secondo grado su «Obiettivi di sviluppo sostenibile, diritti umani e migrazioni» e «Metodologie partecipative e utilizzo delle tecnologie come strumento di promozione della cittadinanza attiva», promossi da Amici dei popoli ong. Per partecipare: mail con nome, cognome, email, recapito telefonico e istituto di appartenenza a sedebo@amicideipopoli.org o tel. 051460381.

cultura

ROCCHETTA MATTEI. Proseguono alla Rocchetta Mattei «I mercoledì della Rocchetta», promossi da Gruppo studi

«Nuèter», Pro Loco Riola e Comune di Grizzana Morandi. Mercoledì 14 alle 21 nella Sala dei Novata, incontro con Angelo Mazza, storico dell'arte, su «La valle del Reno: una pinacoteca diffusa». Ingresso libero.

GAIA EVENTI. Sabato 17 alle 15, per Gaia Eventi, in occasione dei 100 anni dalla fine della Grande Guerra, «Non solo trincee, Bologna si organizza», percorso guidato. Appuntamento sul piazzale di San Michele in Bosco con Francesca Chelini e Alessandra Fiumi. Costo 12 euro. Domenica 18 alle 15 «La Certosa monumentale». Appuntamento nel cortile di San Girolamo con la guida Monica Fiumi. Costo 12 euro. Info e prenotazioni tel. 0519911923.

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. L'associazione «Succede solo a Bologna» ha ideato un nuovo percorso turistico: oggi e domenica 18 si potrà accedere al punto panoramico sulla Torre Prendiparte, dal quale ammirare, da un'altezza di circa 60 metri, il centro di Bologna. Punto di accesso l'ingresso della Torre al Meeting point in piazzetta Prendiparte 5.

musica e spettacoli

«APERITIVI IN MUSICA». Prosegue a Sant'Agostino Ferrarese nella chiesa provvisoria (corso Roma 2) «Aperitivi in Musica», rassegna di tre concerti in concomitanza con la Sagra del Tartufo versione autunnale, organizzata da Adt Sant'Agostino. Oggi alle 18 il Quartetto d'archi «Pegaso» e Antonio Rimeidio, fisarmonica, eseguiranno musiche della tradizione classica, colonne sonore, musica di diversi generi. Domenica 18 il Coro giovanile «Officina musicae Vittore Veneziani» di Ferrara diretto da Maria Elena Mazzella, eseguirà musiche della tradizione corale; aprirà la serata il Coro polifonico Sant'Agostino diretto da Riccardo Galli.

TEATRO FANIN. Prosegue la stagione del Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3c). Sabato 17 alle 21 «I Beatles story» presentano «Tributo ai Beatles». Domenica 18 alle 16.30 la Compagnia Fantateatro presenta «Hansel e Gretel e la strega pasticciara». Info: tel. 051821388.

in memoria

Gli anniversari della settimana

13 NOVEMBRE
Casanova don Riccardo (1952)
14 NOVEMBRE
Rambaldi don Vincenzo (1960)
Girotti don Nerio (1987)
15 NOVEMBRE
Montevicchi don Carlo (1963)

16 NOVEMBRE
Masina don Amedeo (1948)
Sandri don Evaristo (1964)
Righi don Severino (1984)
Bedeschi don Lorenzo (della diocesi di Faenza-Modigliana) (2006)

17 NOVEMBRE
Nardelli padre Aldo, gesuita (1995)
Migliorini monsignor Ilario (2004)

18 NOVEMBRE
Bianchi don Mentore (1948)
Tanaglia don Gaetano (2008)
Samaritani monsignor Antonio (dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio) (2013)

«Love in progress». Proseguono gli incontri per giovani coppie non prossime al Matrimonio

Proseguono nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10) gli incontri di «Love in progress», cammino per giovani coppie non prossime al Matrimonio che stanno scoprendo un percorso d'amore e che desiderano fare un cammino di crescita insieme, per l'anno 2018-2019. Il secondo incontro si terrà domenica 18 alle 17 e si concluderà con la cena insieme. Per ogni incontro mensile è previsto un momento di confronto e di dialogo all'interno della coppia e uno sguardo dei temi trattati alla luce della fede

cristiana. La proposta, organizzata dagli Uffici di Pastorale Familiare e Pastorale Giovanile, in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana, è curata e guidata da giovani famiglie (under 30) e da un presbitero diocesano. Gli incontri successivi saranno il 9 dicembre, il 20 gennaio, il 17 febbraio, il 17 marzo il 14 aprile e il 19 maggio. Per informazioni: loveinprogress.bologna@gmail.com; famiglia@chiesadibologna.it; Ufficio pastorale famiglia: 051/6480736; Marco 3389143157; Giacomo 3495154042; pagina Facebook.

«Bristol Talk». Dalle analisi degli esperti emergono le matrici cattoliche del Sessantotto

Al cinema Bristol, per «Bristol Talk» si è parlato di «origini cattoliche del Sessantotto», cercando di scoprire le ragioni dell'ampia partecipazione di giovani cattolici al fenomeno sessantottino. Alcuni degli eventi più significativi di quel periodo infatti, come ha ricordato Lorenzo Benassi Rovessi, «si sono prodotti in quell'ambito: pensiamo all'occupazione dell'Università cattolica o a quella del Duomo di Parma ad opera dei "protagonisti", gruppo cattolico che ambiva a scuotere la Chiesa portando la protesta fin nello spazio del sacro». Tanta in quegli anni l'ansia di cambiamento fuori e dentro il cattolicesimo. Si è capito dalle parole di don Mario Fini, che ha dato testimonianza vivace dell'epoca. Marta Busani, curatrice della mostra «Vogliamo tutto 1968-2008», ha evidenziato nel prodursi dei moti sessantottini i rischi d'una contestazione radicale e confusa, sottolineando la purezza d'intenzione di molti contestatori. Più drastico lo storico Giampaolo Venturi nel sottolineare la natura borghese della contestazione e nell'attribuire al Sessantotto l'errore di voler abolire il divieto, che ha portato «a un collasso etico di cui l'Occidente patisce ancora le conseguenze».

Viaggi in Armenia

Nel 2019 Riccardo Pane, docente abilitato di Armenistica e Caucasologia, guiderà due viaggi in Armenia. Il primo, dal 27 aprile al 5 maggio sarà un vero e proprio pellegrinaggio. Mentre il secondo, dal 20 al 28 agosto, sarà un viaggio culturale. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'agenzia francescana Fratesole, sarà@fratesole.com

Tornano in città le note dello «Zecchino d'Oro»



I protagonisti dello Zecchino d'oro 2018

Sono quattro i sabati dello Zecchino d'Oro che, quest'anno, taglia il traguardo della 61esima edizione. In diretta dall'Antoniano su Rai1 alle 16.35, lo Zecchino d'oro accompagnerà grandi e piccini da sabato 10 novembre a sabato 1° dicembre. Condotta da Francesca Faldini insieme a Gigi & Ross, la gara canora vede la direzione musicale affidata al maestro Peppe Vessicchio e quella artistica a Carlo Conti, che condurrà anche lo speciale in prima serata il 5 dicembre con duetti tra cantanti italiani e il Piccolo coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano diretto da Sabrina Simoni. Per questa 61ª edizione, la 59ª che si tiene a Bologna, il Comune e l'Antoniano hanno rafforzato la collaborazione per valorizzare lo Zecchino d'Oro. A cominciare dalla sigla di ogni puntata che sarà ambientata per le strade

cittadine dove i cittadini intoneranno le storiche «44 gatti», «Il Coccodrillo come fa», «Le tagliatelle di Nonna Pina», «Volevo un gatto nero». Dal canto suo Palazzo d'Accursio ha concesso spazi gratuiti per le affissioni dove promuovere non solo lo Zecchino, ma soprattutto l'«Operazione Pane» (www.operazionepane.it). Si tratta di un'iniziativa di solidarietà, legata alla kermesse, tesa a sostenere attraverso donazioni le mense francescane d'Italia. Si può donare on line o con un sms al 45588 dal valore di 2 euro da cellulare Wind Tre, Tim, Vodafone, PosteMobile, Iliad, Coop Voce, Tiscali oppure con una chiamata da rete fissa sempre al 45588 del valore di 5 euro con Twt, Convergenze, PosteMobile, oppure di 5/10 euro da rete fissa Tim, Wind 3, Fastweb, Vodafone e Tiscali. Inoltre, sempre il Comune ha messo a

disposizione spazi per ospitare, nelle quattro domeniche post Zecchino d'Oro, dei laboratori creativi (età 4-8 anni) ispirati alle canzoni dello Zecchino d'Oro. Per partecipare è chiesta una donazione per «Operazione Pane» (Per iscrizioni: stampa@antoniano.it). Dodici le canzoni inedite in gara. Ventisette gli autori di testi e musiche che hanno firmato le 12 canzoni. Autori scelti da una giuria formata, tra gli altri, dal maestro Peppe Vessicchio, dalla cantautrice e polistrumentista Francesca Michelin e dalla presidente della fondazione «Luciano Pavarotti», Nicoletta Mantovani. Quanto agli interpreti sono sedici, provenienti da dieci regioni. I solisti sono stati scelti tra gli oltre 3mila bimbi ascoltati durante il tour estivo delle selezioni nazionali che ha attraversato oltre trenta città. (F. G. S.)

Un seminario racconta Aldo Moro

Ancora un appuntamento in seno alla Festa internazionale della storia per ricordare la figura di Aldo Moro, a quarant'anni dal suo rapimento e assassinio. Promosso dall'Ordine dei giornalisti e dalla fondazione Giornalisti dell'Emilia Romagna, insieme con l'Ucsi regionale, l'incontro si terrà nella Cappella Farnese di palazzo D'Accursio dalle ore 15 di venerdì prossimo. Dopo i saluti istituzionali del presidente dei giornalisti emiliano romagnoli e di quello dell'Ucsi, rispettivamente Giovanni Rossi e Matteo Billi, la vicenda umana e spirituale dello statista ucciso dalle Br verrà analizzata sotto vari punti di vista. Si inizierà, con la moderazione di Domenico Segna, con «La vicenda politica di Aldo Moro nell'Italia dell'egemonia democristiana» con Luca Alessandrini, per poi proseguire con «L'uomo politico: dall'anticomunismo al compimento della democrazia», insieme a Gianfranco Brunelli. I cinquantacinque giorni di prigionia del presidente della Dc e il tragico epilogo saranno invece raccontati da Giorgio Bolzoni, nel suo intervento «L'affaire Moro: il dibattito sulla morte di Aldo Moro, analisi dei giornali del periodo del sequestro». Concluderà la giornata «Cosa resta del pensiero dell'azione politica: il cattolicesimo sociale di Moro», a cura di Paolo Pombeni.

Alla scoperta dei tanti enti cittadini che nei secoli passati hanno reso (e rendono) grande, bella e accogliente la città di San Petronio

Antiche istituzioni, un viaggio nella storia



La basilica di San Petronio, sede dell'omonima Fabbrica che figura fra le Antiche istituzioni bolognesi

DI MARCO PEDERZOLI

Inizia oggi il viaggio di *Avvenire - Bologna Sette* e del settimanale televisivo diocesano «12Porte» alla scoperta delle Antiche istituzioni bolognesi. Ogni tre settimane apriremo un focus su ciascuno dei ben ventidue enti, che tanto lustro hanno dato e continuano a dare al capoluogo emiliano. Il viaggio inizia dall'incontro col coordinatore della «Consulta delle antiche istituzioni» che le raccoglie, Roberto Corinaldesi. «Si tratta di realtà volute e fondate da cittadini bolognesi in un lasso di tempo che va dal XII al XIX secolo - spiega - impegnati in ambiti diversi, ma tutti dediti al miglioramento delle condizioni di Bologna e dei suoi abitanti. Alcuni si occupano di preservare e continuare le tradizioni artistiche locali, come la Cappella musicale arcivescovile di Santa

Maria dei Servi fondata nel 1346; altre hanno la loro missione nell'aiuto ai più bisognosi, come il Collegio «Comelli». Città d'arte e di cultura, non potevano mancare fra le Antiche istituzioni quelle che hanno dedicato la loro attività alla creazione e al mantenimento di quella particolare cultura e quelle specifiche tradizioni che distinguono Bologna a livello internazionale. «Possiamo ricordare, fra esse, la Fabbrica di San Petronio - continua Corinaldesi - cioè l'ente che diede il via ai lavori per l'edificazione del massimo tempio cittadino nel 1389, ma anche la Società medica chirurgica bolognese, fondata nel 1802 e che mi onoro di presiedere». Nel 2004 è stata composta una Consulta che potesse coordinare e promuovere la sinergia fra questi enti. «Fra gli altri scopi che la Consulta ha voluto darsi - precisa Corinaldesi - vi è anche la messa a

disposizione, per studiosi e cittadini, di questo enorme patrimonio. Qualcosa che, insomma, non deve essere solo conservato ma anche condiviso». Per entrare a far parte della Consulta, le Istituzioni devono rispettare alcuni requisiti. «Fra essi l'essere radicati nel territorio, operare senza scopo di lucro, svolgere anche nel presente la propria attività, avere origine e organizzazione laicale anche se di ispirazione religiosa ed essere nati prima della Seconda guerra mondiale - spiega Corinaldesi. Una realtà che si muove fra passato e presente dunque e che, anche di recente, ha trovato il plauso di monsignor Zuppi. «Cogliendo in pieno lo spirito del nostro sodalizio, l'arcivescovo ha citato Gustav Mahler per parlare di noi - conclude Corinaldesi - affermando: «La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri»».

A sinistra, uno scorcio della sede della Società medica chirurgica



La Cappella musicale di Santa Maria dei Servi

Scienza e fede

«Duhem e la nascita della scienza nel mondo occidentale cristiano»

Nuova videoconferenza per il master in Scienza e Fede attivato dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» insieme all'Istituto «Veritatis splendor». Martedì 13, alle 17.10, in diretta da Roma, all'Ivs (via Riva Reno, 57) si potrà ascoltare la lezione di Alessandro Giostra su Pierre Duhem e la nascita della scienza nel mondo occidentale cristiano (Per info è possibile contattare lo 0516566239 oppure la mail veritatis.master@chiesadibologna.it). Giunto alla XVII edizione, il master è stato pensato per analizzare il rapporto tra scienza e fede su cui ci si confronta molto spesso a seguito degli incessanti sviluppi della scienza e della tecnica e del pluralismo culturale e religioso.

solidarietà

Appuntamento con la Colletta alimentare

Per la ventiduesima volta torna in tutta Italia la Colletta alimentare, organizzata dalla fondazione Banco alimentare. L'appuntamento è per la giornata di sabato 24 novembre prossimo. In oltre 13mila supermercati, 145mila volontari inviteranno a donare alimenti a lunga conservazione, che nei mesi successivi verranno distribuiti ad oltre 8mila strutture caritative che aiutano più di 1 milione e mezzo di persone bisognose in tutto il territorio nazionale, di cui quasi 140mila sono

bambini. L'iniziativa si terrà, ovviamente, anche in Emilia Romagna dove i destinatari della raccolta saranno le ottocento strutture convenzionate sul territorio regionale, a favore di 129mila persone in seria difficoltà alimentare. Circa 30mila di queste sono minori di 16 anni. «Quest'anno ci siamo dati l'audace obiettivo di raccogliere a livello nazionale 16 milioni di pasti in un solo giorno e 1 milione 700mila solo nella nostra regione - dichiara Stefano Dalmondo, presidente della

fondazione Banco alimentare Emilia Romagna Onlus ->. Un appello accorato derivante dai dati allarmanti relativi al 2017 circa il numero di italiani che soffrono la fame: l'anno passato è stato infatti quello peggiore dal 2005 come numero di individui in stato di povertà assoluta, ben 5 milioni. Buona comunque la situazione in Emilia Romagna, che l'anno scorso ha raccolto poco meno di 830 tonnellate di alimenti, con la sola provincia di Bologna che ne ha acquisiti più di centottanta. (M. P.)



Sopra, un momento dell'inaugurazione dell'Auditorium «Carlo Caffarra» nella sede centrale delle Scuole San Domenico - Istituto Farlottine

Farlottine, nuovo auditorium intitolato a Caffarra

DI SABINA BERSELLI *

L'Istituto Farlottine nasce da un'intuizione di Assunta Viscardi, bolognese, maestra, scrittrice, donna sempre alla ricerca instancabile di fare del bene. C'è una piccola comunità, detta amichevolmente la «Glico», che prende il nome da Maria Glicoflusa (più semplicemente la Madonna della Tenerezza) che tenta di ripercorrere le orme di Assunta e di svelarne la bellezza e profondità. È una specie di cascata che cerca di raggiungere tutti e andare in profondità. È di questo che ci ha parlato mercoledì scorso, 7 novembre, nella sua relazione introduttiva in occasione dell'inaugurazione del nuovo «Auditorium Cardinale Carlo Caffarra», padre Vincenzo Benetollo, grazie al quale dal 2001 la prima comunità Glicoflusa ha ridato vita

all'Istituto Farlottine. È stata per noi una bellissima occasione avere monsignor Matteo Zuppi, che ha definito l'Auditorium come «piazza Maggiore, come il luogo dove ci si ritrova per i momenti più importanti e luogo dove si coltivano le radici», dove «i giovani possono ricevere e capire la cura, l'attenzione e la poesia trasmesse da Assunta Viscardi, dal suo cuore di poeta». Il nostro arcivescovo ha ripreso un'affermazione di Assunta: «Aiutare la vita e la società ad avere meno ospedali, meno carceri, meno dolori, meno onestà vendute che sia possibile» - per sottolineare che, coltivando i cuori dei piccoli, si può risparmiare di costruire ospedali e carceri. Certo, educando, istruendo, si prevenivano tante situazioni che in futuro potrebbero richiedere l'ospedale, il carcere! «Ma soprattutto - ha detto monsignor Zuppi - in questo modo

ci sarebbe meno onestà venduta: in questa scuola si imparano sì le materie, ma prima di tutto ad essere uomini veri, non di quelli che cercano ciò che a loro conviene, che è la prima disonestà!». Citando ancora Assunta ha detto: «No ai pessimisti, agli amareggiati e agli scettici! Ma piuttosto dei cuori semplicemente compassionevoli, amanti del bene, volenterosi di riparare e pronti al perdono. Questo forse è quello che ha fatto innamorare di voi il cardinale Caffarra!». Una bella occasione per vedere direttamente il nuovo auditorium e, soprattutto, per conoscere ciò che l'Istituto Farlottine offre alle famiglie e ai bambini nelle sue tre sedi, è quella di partecipare alle iniziative preparate per la giornata del 17 novembre a partire dalle ore 10.30 (informazioni dettagliate sul sito www.farlottine.it).

* istituto Farlottine

All'Open day di sabato la presentazione delle attività offerte nelle tre sedi dell'istituto agli allievi e alle loro famiglie

“
In questa scuola si imparano sì le materie ma prima di tutto s'impara ad essere uomini veri, non di quelli che cercano ciò che a loro conviene, che è la prima disonestà

Matteo Zuppi, arcivescovo

”